ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII N. 183
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

4-5 Agosto
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-069, 50-980, 88-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Avvisi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cron. L. 800 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Mdia. festivi: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 4200, semestre L. 2250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Violenti incidenti alla Camera

Scontri fra deputati dell'estrema sinistra e della maggioranza originati dalla nuova sciagura di Ribolla - Sono stati scambiati pugni e schiaffi - La seduta sospesa e le tribune sgomberate - Viva attesa per le odierne dichiarazioni dell'on. Scelba

ROMA, mercoledì sera.

A poche ore dall'aggiornamento dei lavori della Camera, nell'aula di Montecitorio si è avuto stamane un clamoroso incidente che ha costretto il vice-presidente Leone a sospendere la seduta. Sono volati pugni e schiaffi. Qualche deputato (come l'on. Schiavetti del P.S.I.) è stato duramente colpito al volto. L'incidente è nato mentre dal suo banco il deputato parlava l'on. Targetti, vice-presidente della Camera, sul bilancio degli Interni. Quando ha accennato con parole di fuoco al nuovo incidente di Ribolla, da uno dei banchi della D.C. è partita una voce: «Demagogia, porco».

A quanto si apprende l'invettiva sarebbe stata lanciata dal democristiano on. Villa. Essa ha costituito l'inizio del pugilato. L'estrema sinistra quasi al completo è discesa nell'emiciclo mentre Leone, che presiedeva dava di mano alla martinella la quale col suo suono indicava al commessi di intervenire per fare sgomberare la tribuna del pubblico. Quindi per evitare il peggio Leone sospendeva la seduta.

La Camera chiude oggi i suoi lavori dopo il discorso del Presidente del Consiglio, che parlerà a conclusione del bilancio degli Interni. Al discorso di Scelba si annette una particolare importanza, in quanto si ritiene che egli possa fare qualche cenno indicativo sulla attuale fase delle trattative per Trieste, trattative che secondo alcune voci sarebbero ormai concluse, sebbene la notizia diramata ieri da un'agenzia straniera di stampa circa un imminente annuncio dell'accordo sia stata dichiarata «priva di qualsiasi fondamento» negli ambienti responsabili triestini e del governo militare alleato.

«Come la precedente legislatura fu qualificata dalla riforma agraria, questa potrebbe essere qualificata dalla riforma industriale»: con tali parole l'organo dell'Azione Cattolica commenta il voto della Camera con il quale è stato deciso il distacco delle aziende I.R.I. dalla Confindustria.

La riforma agraria è ancora in fase di sviluppo, ma non ha determinato nessuno di quei disastri che erano previsti dagli avversari: così la riforma che investe il settore industriale non avrà ripercussioni negative.

L'Azione Cattolica, che è sempre molto sensibile ai problemi sociali, sottolinea la tre sfumature del voto di ieri: i sindacalisti cristiani che ne vogliono l'immediata applicazione; i democristiani i quali, d'accordo col governo, vedono i provvedimenti da prendere nel quadro della riforma generale dello statuto dell'I.R.I. allo studio della commissione presieduta dall'on. Giacchi e, in parte, di quella presieduta da don Sturzo; e i socialcomunisti, i quali considerano lo scioglimento dell'I.R.I. un atto rivoluzionario, un «elemento di costruzione». Ma quest'ultima interpretazione non sarà quella esatta se si riuscirà a fare delle aziende a partecipazione statale «uno strumento fondamentale per lo sviluppo del nostro sistema produttivo».

Il giornale dell'Azione Cattolica ricorda che si tratta di aziende di *particolare importanza: nel solo settore siderurgico IRI* gruppo Finsider, contribuiscono alla produzione per il 69,1 per cento; per l'acciaio la percentuale è del 41,8; per i laminati a caldo del 44,7. Le aziende meccaniche dell'IRI nel 1953 avevano 64 stabilimenti che producevano per 140 miliardi, con 24 mila dipendenti. Ciò per il solo settore meccanico.

«Non si sempra, dunque, se si attenda da questa azienda, riordinata, un apporto non solo proprio del gruppo, ma tale da influire come determinante nella produzione totale del Paese».

A questo prospettivo roseo degli ambienti cattolici, si contrappongono vivacemente quelle degli ambienti di destra, ancora decisamente ostili.

«Tutte le più banali sol-

La misura dell'aumento degli assegni familiari

ROMA, mercoledì sera.

L'applicazione dell'aumento della contingenza sugli assegni familiari, è stata oggetto di discussione al Ministero competente. Per quanto riguarda l'industria e Commercio sotto lire al giorno per ogni figlio e otto per la moglie sono gli aumenti stabiliti sugli assegni familiari.

lecitazioni demagogiche sono state poste in atto dalla sinistra per influire sui moti complessi di inferiorità di larga parte della classe di governo» diceva stamane un esponente dei liberali di destra assai vicino alla Confindustria. «Il governo ha assunto una posizione platonica con il risultato di una nuova maggioranza che vede all'opposizione i liberali, e quindi lo stesso Ministro dell'Industria, e alleati dei partiti del governo i socialisti e i comunisti».

E si ricorre poi a parole grosse, prospettando addirittura il ritiro dei liberali con relativa crisi governativa. In realtà — si osserva in ambienti indipendenti — il governo ha indotto i socialcomunisti a ritirare la mozione Lizzadri e a votare quella dei sindacalista Pastore, il che è un successo, non una sconfitta.

Per quanto riguarda il merito, si rimanda alla riforma agraria, che ha esercitato una favorevole influenza sulla produzione agricola.

DOPO LA SOVRUMANA IMPRESA DEL K 2

PRIMO RACCONTO DAL "CAMPO N. 8,,

L'ultimo tratto conquistato metro per metro tra incredibili difficoltà - Un vento gelido sferzava i fianchi della montagna mentre l'ubriacante effetto dell'altitudine minava le energie degli scalatori - La vetta probabilmente è stata raggiunta da quattro componenti la spedizione ma i nomi non sono stati rivelati - Dieci giorni per il ritorno alla base

RAWALPINDI, merc. sera.

Appena avuta notizia del successo della sua impresa al «K 2», il prof. Ardito Desio l'ha ritrasmessa, con la sua radio da campo, alla base principale di Skardu. Da qui, primo ufficio abitato, dove la vita comincia, alle soglie delle solitudini impervie e gelate, essa è giunta per vie normali sino a Rawalpindi ed è stata subito diffusa al mondo.

Sull'identità dello scalatore che ha conquistato la seconda vetta del mondo, regna ancora il mistero ma è lecito ritenere che esso verta ristretto fra Compagnoni, Rey, Lacedelli e Bonatti, nomi illustri dell'alpinismo italiano, poichè ad essi era stata affidata la sovrumana fatica dell'avanzata dai Campi 6, 7 ed 8 e cioè oltre i 7000 metri, ad altitudini cioè, di gran lunga superiori alle più alte vette d'Europa.

L'ultimo messaggio giunto a Skardu prima dell'[illegible] di sabato 31 luglio precisava infatti che gli eroici dei quattro uomini di punta della spedizione «avevano migliorato in modo considerevole le prospettive di successo, lasciando miracolosamente la zona verso la cima».

Soltanto quando Desio e i suoi compagni saranno giunti a Skardu, l'antichissimo villaggio che giace alle pendici del «K 2», sulle sponde del fiume Indus, si potrà conoscere forse il nome dell'alpinista che per primo ha calcato la vetta immacolata e inviolata: già verso quel villaggio sono partiti molte personalità alpinistiche pakistane, ansiose di sentire dalla viva voce dei protagonisti il racconto completo della loro entusiasmante esperienza.

Anche colla colonia italiana di Karachi si spera, per diretta conoscenza del professore Desio stesso, che il nome del conquistatore non sarebbe stato comunicato: questa decisione è stata molto apprezzata, dovunque e da tutti, specie dopo quello che è accaduto riguardo la vittoria sull'Everest e le polemiche che hanno seguito la rivelazione dei nomi dei due scalatori Hillary e Tenzing.

A Skardu è già tutto pronto per accogliere degnamente i conquistatori del «K 2» e diversi gruppi di alpinisti locali si sono avviati verso le pendici del Godwin Austen con l'intenzione di andare incontro al gruppo che si immagina già sulla via del ritorno: dal 31 luglio ad oggi, gli alpinisti italiani e i portatori hunza debbono avere ridisceso gran parte della montagna, tanto più che non sono intralciati da carichi gravi.

Da Rawalpindi a Skardu ci sono 10 minuti di volo: uno dopo l'altro, gli apparecchi si levano da Rawalpindi carichi di persone che vogliono assistere al trionfo degli italiani non appena raggiungeranno Skardu. E il servizio di linea è stato rinforzato per far fronte a tutte le innumerevoli prenotazioni di posti.

Si sa che passerà qualche giorno prima che Desio e i suoi amici possano arrivare nel piccolo villaggio mediovale: dal ghiacciaio del Baltoro a Skardu corrono ben duecentosettanta chilometri, che debbono essere fatti a piedi, senza alcuna possibilità di risparmiarsi questa supplementare fatica. E debbono essere stanchi, quegli uomini: trascurando le sofferenze patite per l'inclemenza del tempo, per la difficoltà dell'ascesa, per la rarefazione dell'aria, il solo abbassamento di quota da un campo a quello successivo, costava inauditi sforzi e anche dolori fisici.

Già alcuni particolari della difficilissima scalata sono stati appresi a Skardu dai racconti degli indigeni che hanno avuto contatti con la spedizione e che ne fanno parte. Gli italiani hanno superato incredibili difficoltà nella loro impresa, trascinandosi nell'ultimo tratto della salita senza cedere dinanzi alla furia del vento gelido che sferza i fianchi della montagna ed all'ubriacante effetto dell'altitudine, che mina le energie e la volontà degli scalatori. Gli uomini che via via si fermavano alla base più avanzata hanno seguito i compagni più forti, nel timore di vederli retrocedere o fermarsi per sempre.

Sotto certi aspetti, ha fatto più impressione la notizia della conquista del «K 2» di quella dell'Everest: si sa infatti che il colonnello Hunt e i suoi uomini, fra i quali Hillary e Tenzing, poterono approfittare di quanto avevano lasciato, lungo il percorso fino a quasi sotto la cima dell'Everest, i membri della spedizione svizzera che li avevano preceduti nell'impresa, fallendola per poco. Desio e i suoi uomini hanno invece dovuto aprirsi letteralmente la strada sulla parete sconosciuta, fra difficoltà d'ordine alpinistico che l'Everest non presenta.

Inoltre Hillary e Tenzing non sono stati tanto provati dal cattivo tempo come è toccato agli italiani, martoriati per quasi un mese, ininterrottamente, dal maltempo e dalla bufera di neve e di gelo. E anche con un tempo clemente gli ultimi ottocento metri del «K 2» non hanno riparo, e le pareti sono battute da tutte le parti, senza tregua.

Settantasei giorni sono occorsi a Desio e ai suoi compagni per portare a termine l'impresa, dal campo base: lo scorso anno, gli uomini di Houston, hanno raggiunto gli ottomila metri impiegandovi 61 giorni. 76 giorni per salire fino a 8.618 metri: forse una decina per discendere fino al campo base.

A. Farrell
(dell'«Reuter»)

Gli americani rinunciano alla scalata

EXETER (New Hampshire), mercoledì sera.

Il dottor Charles S. Houston, il capo della spedizione americana che lo scorso anno fallì nel tentativo di raggiungere la vetta del K 2, nell'apprendere che la difficile impresa è stata portata a termine dagli scalatori italiani, ha annunciato che il nuovo tentativo da parte americana, in programma per il prossimo anno, non verrà portato a termine.

Il governo del Pakistan aveva già concesso agli scalatori americani il permesso di tentare nel Paese la scalata del nuovo tentativo. Il dottor Houston ha avuto parole di alto compiacimento per il valore dimostrato dai componenti la spedizione dal dottor Ardito Desio, dichiarando in proposito: «Essi hanno portato a termine una meravigliosa impresa superando i tremendi ostacoli che si frapponevano al raggiungimento della vetta».

Sergio Viotto, di Courmayeur

Il padre di Ubaldo Rey illumina il campanile di Courmayeur. (Foto Meitin)

L'elogio di Tensing lo *sherpa* dell'Everest

BERNA, mercoledì sera.

Interrogato in merito alla conquista del K 2 da parte di una spedizione alpinistica italiana, lo «sherpa» Tensing, l'uomo che con sir Edmund Hillary scalò il monte Everest, ha dichiarato: «Gli alpinisti italiani hanno portato a termine una grande impresa. Non ho mai potuto farmi una vera idea delle difficoltà del monte Godwin-Austen, ma posso benissimo immaginare quali e quante difficoltà gli italiani abbiano dovuto superare. Evidentemente esso ha offerto le stesse difficoltà che si sono presentate a noi sull'Everest».

La vittoria al K2 nei commenti inglesi

LONDRA, mercoledì sera.

Il «Manchester Guardian» definisce oggi la scalata del K 2 da parte degli italiani «una splendida ascesa».

Il giornale prosegue: «Non è ancora noto nulla circa i particolari della scalata: si sa solo che la vetta è stata conquistata il ventidue o il ventiquattro luglio. Quando se ne conosceranno i particolari, si potrebbe scoprire che il K 2 non è meno formidabile dell'Everest...».

La spedizione Desio invitata negli Stati Uniti

NEW YORK, mercoledì sera.

La stampa americana mette in grande rilievo la vittoria della spedizione Desio al K 2, sottolineando come l'impresa faccia grande onore all'Italia.

I giornali sono tutti unanimi di accompagnare la fotografia dell'avvenimento, e si crede che la italiana spedizione Desio sarà invitata da un gruppo di associazioni scientifiche negli Stati Uniti per un giro di conferenze

Entusiasmo a Monza per l'alpinista Bonatti

Monza, mercoledì sera.

A Monza, che è la patria del più giovane membro della spedizione, Walter Bonatti, si sono svolte manifestazioni di giubilo. Illuminato il palazzo municipale, numerose persone si sono raccolte nella sede del «Pell e cas», l'associazione alpinistica cui appartiene il giovanissimo accademico.

Numerosi i telegrammi di felicitazione i monzesi hanno inviato al Rifugio Gonella, dove il padre di Walter gestisce ora un piccolo rifugio. Quando al padre di Walter Bonatti è stata data l'annunzio della conquista del K. 2, nel rifugio dove si è recato, ieri sera, gratis, *Le manifestazioni di entusiasmo e d'affetto per gli alpinisti vincitori continueranno per tutta la giornata d'oggi.*

Un cordiale messaggio dell'Alpin Club di Londra

Presso la sede della Sezione di Torino del Club Alpino, in via Barbaroux, continuano a pervenire messaggi di felicitazioni.

Un elogio particolarmente ambito è quello giunto stamane dall'*Alpin Club* di Londra, il più vecchio e glorioso sodalizio alpinistico del mondo, che raccoglie nelle sue file noti e valorosi scalatori, a cominciare dal col. Hunt, il vincitore dell'Everest. In un telegramma, il presidente dell'*Alpin Club*, Herbert, vi congratula con cordiali parole per la grande impresa compiuta da Desio

Le guide del Breuil non hanno dormito

Per tutta la notte hanno brindato alla vittoria italiana e al loro collega Achille Compagnoni - Alle cinque del mattino il coro possente di "Montagnes valdôtaines" echeggiava nella meravigliosa conca del Cervino

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, mercoledì sera.

Le guide del Breuil questa notte non hanno dormito. Riuniti attorno a fiochi monumentali hanno trascorso ore ed ore a parlare del K 2 e di Achille Compagnoni. Un'occasione che non capita molto sovente, quella di solennizzare una conquista tanto strepitosa, il successo partorito di un colpo: così le parole K 2 e Achille Compagnoni sono state pronunciate alcune milioni di volte tra un continuo sollevar di bicchieri in un brindisi che è cominciato ieri sera alle 20 ed è finito stamane quando il sole batteva già sul Cervino.

Compagnoni qui è un amico per tutti. Lo è diventato anche per quelli che da principio, da buoni montanari, lo avevano guardato un po' con diffidenza, attendendolo al varco per vedere se uno che viene dalla Valfurva è proprio un alpinista come i valdostani. Ma Achille ha superato la prova, è diventato uno dei loro, anzi uno dei migliori per qualità tecniche e morali. Lo ricordiamo alle prove Asiologiche che il professor Desio impose a tutti gli aspiranti alla spedizione, e che furono tenute lo scorso gennaio all'istituto di medicina al Valentino; il povero Puchoz e, soprattutto, Compagnoni furono quelli che diedero i risultati più strabilianti.

I medici lo introducevano nella campana pneumatica, gli sottraevano ossigeno in quantità incredibili tanto da far cadere stecchito un comune mortale: e Compagnoni al termine dell'esperimento se ne usciva fresco e riposato respirando tranquillamente con tutta la capacità dei suoi enormi polmoni corrispondenza metri 7,181 e chiedendo se la prova era già cominciata.

E quanto a qualità morali le abbiamo constatate al Breithorn dove Desio fissò il primo campo di acclimatazione. La situazione allora non era facile, attorno alla spedizione sorgevano dubbi e polemiche, la esclusione di Gasain era stata una sorpresa per tutti e si diceva che Desio preferisse i dolomitiati alle guide delle Alpi occidentali. Non piccola parte dei dubbi aveva quando vedemmo all'opera Compagnoni: sul ghiacciaio del Breithorn di fronte a lui non esistettero né dolomitiati né occidentalisti, si impose su tutti con polso fermissimo; e sembrò un sergente di ferro in mezzo a tante reclute che pur portavano i nomi più belli dell'alpinismo italiano.

Per ciò questa notte le guide hanno brindato a lui, alla sua signora che da ieri ha ritrovato il sorriso più smagliante, ai suoi bimbi Maurizio e Giordano, di dieci e undici anni, che vogliono fare anch'essi le guide e attendono che il papà porti loro dall'India una scimmia per uno.

C'erano quasi tutte le guide al Breuil: anche Jean Pellissier tornato dall'aver «fatto» il Cervino tre volte consecutive con tre clienti diversi, anche Ezani, che soffre ancora

Maurizio Compagnoni, figlio dell'impresa del padre

a un piede per il congelamento dello scorso Natale, quando con Pellissier andò a salvare due alpinisti sulla parete est del Cervino; e c'era anche Silvio Confortola, guida della Valfurva, cognato di Compagnoni venuto ad assistere la sorella che in questa ultima settimana era tanto inquieta per il marito. Un'accolta di tipi quale capita raramente di vedere: colli taurini, volti arrossati, braccia e gambe che sembrano tronchi; tutti assieme a parlare di Achille e del K2; a cantare prima sommessamente, poi sempre più forte, Montagnes valdôtaines. Ancora alle 6 il coro possente si diffondeva per la conca del Breuil come un inno di vittoria.

Carlo Mariondo

Le Borse oggi

A TORINO

	3	4		3	4
Rem.32	62	62	A. Gen.	14.600	14.600
Rem.34	63	63	Ass. Ass	16.700	16.500
» L. 5	63	63	Mediob.	6400	6300
Rend.3½	79	80	Montil.	1463	1388
» L. 5	80	80	Pir. M.	130	131
Rem.3½	92	92	Pirelli	1463	1450
» L. 5	93	93	Rinas.	1274	1265
Rem.5%	91	91	Terni	214	209
» L. 5	91	91	Unione	338	339
Risp.3½	71	70	Unim.	481	481
» L. 5	73	73	Vetro	2385	2375
Risp.5%	90	85	Viscosa	2200	2170
» L. 5	91	90	Alivar.	2020	2040
Rist.3½	97	46	Assicur.	825	815
» '50	97	30	Fiat	894	895
» '51	97	25	Fiat priv.	—	—
» '52	97	30	Gabetti	17 30	16 20
» '53	97	35	Ital. Ind.	197 50	196
Fed.3½	—	—	Manif.	965	965
BM 5%	89	90	Pirelli	825	812
Imi 5%	90	90	Pirelli r.	276	276
Imi 5%	95	95	Snia Bl.	938	938
Imi 5%	95	95	Snia Vi.	1422	1412
Imi 5%	185	185	Snia ord.	2400	2380
Imi 5%	94	20	Ver.	2235	2210
Im-Bl.6	97	75	Zerbag.	1010	1010
Fed 5%	93	50	Anic	1260	1260
» 5% '53	98	—	Rom. Ind.	1160	1125
» 5% '57	86	—	Ad. gen.	1815	1841
I. Fiat 5	91	91	Bastogi	1470	1452
» 4%	94	90	Bonifi	1320	1320
» 3,5%	96	20	Cir	97 50	97 50
I. Sip	91	75	Cart. It.	5440	5450
Ed.5%	97	—	Burgo	12.625	12.600
F.Ast.	84	40	Fond. It.	24.700	24.100
Ipe 5%	93	70	Fond. P.	995	995
»X1-5%	94	—	Gal. Ital.	1990	1080
»X2-5%	95	90	Ital. R.I.	22.200	21.800
»XF5 %	90	45	Mont.	48 50	48 50
»FF.S.	90	45	Pomi	3925	3925
Fiat 6%	100	23	Rubat. S.	1105	1106
Gil 7%	103	75	Sada	1075	1080
» '53	105	75	Terme	140	140
Mag.48	102	—	Zucca	350	350
»35-48	101	—	Acc.	378	376
»48-6	101	—	Farm.	660	690
Rist 7%	108	—	Chiesi	335	335
Vis. 7%	100	—	Prelli	1950	1950
Gal 7%	102	50	Sofia	1437	1454
Wes. 7	99	80	Lan. ga	845	856
Fond 5%	90	—	Talco	16.750	16.750
Gal 7%	103	75	Borgo	11.350	11.350
Sade 5%	99	—	Cem.	815	662
Fond. ½	95	—	Fiat	165	165
Gal. 5%	100	—	Lanz.	7350	7250
Sogai 5	99	70	Ambr.	6725	6600
Tem 6	98	50	Alim. P.	2150	2140
Tor. 5	98	80	Alleg.	21	21
Fer. 7%	95	75	Bordoni	205	8075
Cem 5	97	75	Cat.	4220	4250
Sip 6%	99	30	Gilard	7510	7250
Ferr 6	99	75	Ind. Mec.	9825	9825
Ingic.	85	—	Ricordi	5825	5775
Ind.	2550	2500			

Il mercato risente oggi dell'imminenza delle vacanze estive e mette in luce un fondo svogliato e contrassegnato da una minorata prevalenza di offerte, ma soprattutto caratterizzata dalla mancanza d'iniziative da parte dei compratori. Quest'atteggiamento prudenziale accentua, verso metà riunione, la riflessione dei corsi: il listino conferma generalmente i minimi, con perdite di una modesta entità dalle chiusure di ieri. L'attività operativa è raggruppata attorno alle Montecatini e alle Galfa, entrambe sollecitate ad un'energica ripresa.

Titoli di Stato stazionari.

Nel dopoborsa, una maggiore attività di compere determina qualche accenno di recupero.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 628.

Prezzi informativi delle colpe raccolti fuori borsa: sterlina oro 6185-6250; marengo 6450-6550; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 623-625; franco svizzero 145 3/4-146 3/4; franco francese 157 1/2-170; oro fino 709-712; argento 18 1/2-19.

A MILANO

Il mercato ha risentito stamane, in misura ancora più accentuata rispetto a ieri, gli effetti del clima pre-feriale. In altre parole, l'offerta, dovuta a realizzi di beneficio e a vendite di alleggerimento, è risultata costantemente in netta prevalenza. L'assorbimento non ha fatto difetto, ma è apparso piuttosto svogliato e talvolta esigente, pretendendo condizioni di prezzo più modeste.

Quasi a situazione, che potrebbe definirsi di tono minore, si attendeva e tutte le voci del listino, con pochissime eccezioni, tra le quali sono degne di nota le Saffa e le Sviluppo. Prevalenza di denaro, invece, nel settore del reddito fisso. Ulteriormente deboli le valute.

Dollaro U.S.A. 624,61; dollaro canadese 641,60.

Ecco i prezzi: Generali 14.440; Fibre 2880; Viscosa 1408; Piccinini 414; Montecatini 1680; Ansaldo 930; Centrale 8.700; Fiat 896; Nebiolo 16.20; Edison 2362; Sip 1266; Terni 256; Unes 481,50; Stet 2375; Romana Zuccheri 1297; Anic 1273; Saffa 1455; Italgas 1448; Romianca 1154; Burgo 12.450; Italcementi 10.470; Pirelli 1962; Pirelli e C. 1768.

Prezzi informativi: sterlina oro 6050-6150; marengo 4475-4575; sterlina unitaria 1720-1740; dollaro carta 624-625; franco svizzero 146,50-148; franco francese 168-170; oro fino 709-713; argento 18,50-18,90.

L'INCHIESTA SULLA MORTE DELLA MONTESI

Il Pierotti con 6 milioni in tasca fermato stamane al Palazzaccio?

ROMA, mercoledì sera.

Secondo notizie non ancora controllate sarebbe stato fermato a palazzo di Giustizia Piero Pierotti. Le stesse notizie parlano anche di una ingente somma che il Pierotti aveva con sè al momento del fermo e sarebbe stata sequestrata. Si tratterebbe di sei milioni di lire. Si attendono particolari su questo fermo che se confermato potrebbe avere molta importanza per lo sviluppo del caso Montesi.

In attesa che la Procura Generale arrivi alle sue conclusioni sulle indagini istruttorie fin qui condotte dal dott. Sepe per accertare le circostanze della morte di Wilma Montesi, al palazzo di Giustizia la situazione si presenta immutata. Tanto il presidente dott. Sepe che il Sostituto Procuratore Generale dott. Scardia e il giudice D'Ambrosio hanno praticamente rinunciato alle ferie per far sì che l'istruttoria non si prolunghi indebitamente. Si ha anzi, stamane, l'impressione che le conclusioni interlocutorie del P. M. non si faranno attendere a lungo, come era nelle comuni previsioni e che fra giorni il dott. Scardia sarà in grado di comunicare se intende promuovere l'azione penale, e, in questo caso, nei confronti di chi tale azione dovrà essere esercitata.

Si continuano nel mentre ad avanzare congetture sulla base di presunte «rivelazioni» e indiscrezioni circa i risultati della perizia merceologica eseguita sugli indumenti di Wilma Montesi.

Tuttavia, poichè si è detto, sempre per restare nel campo delle congetture, che gli indumenti trovati indosso alla Montesi potrebbero essere stati sottoposti a un lavaggio d'acqua comune, per fare perdere le tracce di salsedine che avrebbe denotato la lunga immersione nell'acqua di mare, qualcuno avrebbe trovato il modo di spiegare l'enigma, prospettando l'ipotesi di un lavaggio naturale compiuto dall'acqua piovana. Infatti, durante la notte dal 12 all'11 aprile del '53, dopo che il cadavere sarebbe stato abbandonato sulla spiaggia, un gran temporale avrebbe «lavato» gli indumenti addosso alla Montesi potrebbero essere stati sottoposti a un lavaggio d'acqua comune, per

CRONACA CITTADINA

ORRIBILE FINE DI UNA BAMBINA DI TRE ANNI A POIRINO

Precipita in un mastello di acqua bollente

Il piccolo Alfredo Rolle

Figlia unica: la mamma era malata - La nonna, che aveva preso in casa la piccina, assiste impotente alla sciagura. Amalia cullando la bambola urta contro il recipiente del bucato e vi cade riversa

Un destino funesto per il piccolo alpinista di Viù

Una bambina di 3 anni è morta stamane alle 5 all'ospedale di Poirino, dopo un'agonia spaventosa durata ore ed ore, per le gravissime ustioni riportate cadendo in un mastello di acqua bollente.

Amalia Marcon si chiamava la piccina ed aveva compiuto i tre anni il 28 giugno scorso. Era figlia unica: la mamma operaia giovane, Rosa Bertone di 26 anni, ed il padre Attilio abitano in piazza Italia, a Pot-

roz ed la tenevà fra le braccia cercando di consolarla, come la mamma e la nonna avevano fatto tante volte con lei. E ninnavano a ritmo ripetendo «ninna nanna piana nanna».

Così giunse al mastello: lo toccò con i tacchi, perse l'equilibrio e cadde riversa, il capo e le spalle nell'acqua bollente.

La scena si svolse sotto gli occhi della nonna. Mentre dal-

l'atroce dolore: il volto, da bianco, si fece di un rosso sempre più vivo, e con le braccia. Le spalle ustionate e la povera donna non sapeva dove prendere la piccola Amalia senza toccare la sua pelle piagata.

Accorsero i vicini, fu chiamato il medico dott. Grosso. Le condizioni della bambina apparvero subito disperate. Con un automezzo venne portata all'ospedale, ma ogni cura è stata inutile. Stamane alle 5 è deceduta tra le braccia del padre disperato.

Il nonno non ha avuto il coraggio di recarsi all'ospedale. Ieri, quando è giunta da Torino, si è chiuso nella camera dove la piccina ha trovato la morte e si è seduto fissando l'acqua crudele senza aver neppure la forza di togliere la bambola che ancora galleggiava.

A Viù era andato in villeggiatura per trascorrere le vacanze in casa della nonna. Avrebbe dovuto ritemprarsi dalle fatiche scolastiche ed invece giocando ha trovato la morte.

E' morto lo scolaro caduto da una roccia

Un altro bambino è deceduto questa notte dopo tre giorni di sofferenza all'ospedale Maria Vittoria: Alfredo Rolle di 9 anni, che giocando all'alpinista con altri amici in frazione Cumiana di Viù cadde da una roccia fratturandosi il capo. La sorte ha voluto che il piccolo morisse questa notte alle 2, nel decimo anniversario dell'impiccagione di suo padre per opera dei nazisti a Cesana.

Come Amalia, la piccina rimasta vittima dell'acqua bollente, in casa della nonna a Poirino, Alfredo era figlio unico. Egli era nato dopo che i nazisti avevano ucciso il padre ed ora cresciuto a Torino insieme con la mamma che lo adorava.

A Viù era andato in villeggia-

La casa dei nonni di Amalia Marcon: nel cerchio, la finestra della cucina dove è avvenuta la disgrazia (foto Miniolo)

viso. Tutte le mattine di padre viene a Torino dove lavora come operaio in un'officina e torna a casa alla sera molto tardi.

La sciagura è avvenuta ieri mattina alle 10 in casa dei nonni paterni, in via Galileo Ferraris 8. Da qualche giorno la mamma della bimba non si sentiva bene ed era costretta a rimanere a letto: per questo si era pensato di affidare la piccina alla nonna. Amalia Bergamin in Marcon, di 51 anni.

La piccina voleva molto bene alla nonna — della quale aveva il nome — e stava volentieri a casa sua: la donna le dava tutti i vizi possibili, come tutte le nonne, e non lasciava insoddisfatto nessun suo desiderio. Alla sera poi, da Torino, dove lavorava, rientrava anche il nonno, Giovanni Marcon, e se la prendeva in braccia stampandole sulle guance dei baci così grossi, che le lasciavano il segno.

Ieri mattina la nonna aveva dato la colazione alla piccola verso le 9,30, poi l'aveva posta sul seggiolone perchè si trastullasse con la grossa bambola, mentre lei finiva il bucato.

In mezzo alla stanza c'era un mastello colmo d'acqua bollente. La donna intanto il dito, la sentì troppo calda e prese un secchio per riempirlo, in cucina, di acqua fredda.

«Non ti muovere, bambolin, — disse alla bambina mentre se ne andava. — Torno subito».

La piccola biascicò qualche parola che la nonna non si preoccupò neppure di comprendere. Mentre la signora Bergamin in cucina badava a riempire il secchio al rubinetto, ad Amalia sfuggì di mano la bambola. Per riprenderla scese dal seggiolone e quando fu a terra, non ricordandosi della raccomandazione della nonna, si mise a girare per la stanza con la bambola in braccio. Voleva farla addormentare.

Intanto attraversava la cucina vide la piccola cullare la bambola e le venne un sorriso. La vita fare due o tre passi; la nonna era giunta sul vano dell'uscio che immette dalla cucina all'altra camera quando fulminea accadde l'imprevista disgrazia.

La piccina non potè neppure urlare che l'acqua le riempì la bocca: la nonna, lasciato cadere il secchio, si lanciò verso di lei, l'afferrò per il corpo, la sollevò e trasse fuori sul balcatoio gridando disperata.

Ora la bambina urlava per

CEDE IL TERRENO E UN CONTADINO SI UCCIDE

Nella scarpata con il trattore

Rotola per 6 metri con la pesante macchina - Una donna si sfracella cadendo da una moto a Chivasso

Un giovane agricoltore di Barbaresco si è ucciso. Il mezzo cadendo con il suo trattore da una scarpata. Ricoverato all'ospedale di Alba il poveretto è morto dopo poche ore di terribile agonia. Si tratta di Abele Bolla fu Giuseppe di 21 anno.

Stamane alle cinque il [illegible] si era recato a lavorare in regione Tre Stelle: salito sulla sua macchina agricola, aveva percorso un lungo tratto sempre costeggiando il limite del campo. Qui il terreno è molle e scende ripido a picco e a cinque o sei metri sotto c'è la strada. Intanto alla sua opera è probabile che il giovane non si sia accorto di essersi troppo avvicinato alla scarpata: la terra è mancata all'improvviso e non gli è più stato possibile fermare il veicolo: uomo e trattore sono caduti insieme, sul fondo battuto della strada dopo aver rotolato più volte su se stessi. I primi contadini accorsi hanno trovato l'attrezzo sfasciato.

* Una giovane donna, madre di una bimba di quattro mesi, è morta vittima di un grave incidente stradale provocato da una tragica fatalità. Alle 10 di stamane, sulla strada provinciale che porta a Verolli e Mauro, viaggiava veloce una motocicletta. Alla guida vi era l'agricoltore Giuseppe Bosio, abitante a Randisone, in via Pastino Bosio; sul sellino posteriore seduta la moglie, Albertina Actis, di 25 anni. Da poco i coniugi avevano lasciato la loro casa e, affidata a una parente la loro unica piccina, si erano diretti verso Chivasso per fare acquisti.

In località Pasci Vivi, in vista del passaggio a livello della ferrovia Chivasso-Asti, il Bosio rallentò e a velocità ridotta attraversò i binari. Fu in quo momento che accadde, imprevedibile la sciagura. La motocicletta aveva appena superato le sbarre quando, una [illegible], entrambe le gomme del veicolo scoppiarono. La moto ha fatto una pirotta, scaraventando i Bosio sull'asfalto.

Mentre l'uomo si rialzava quasi subito, stordito ma incolume, la donna è rimasta riversata ai margini della strada. Con una auto di passaggio è stata trasportata all'ospedale civile di Chivasso dove i medici le riscontravano la frattura della base cranica. Su richiesta del marito, la poveretta, ormai agonizzante, è stata trasportata a casa. Prima di mezzogiorno, tra lo strazio dei familiari, la donna è spirata.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+29,2
MINIMA	+17

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 19,6; alle 6 di stamane 21,8; umidità 70 %; pressione 734,5. — Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso, visib. discreta. Temp. in lieve aumento, venti deboli vari.

Scarcerato l'Amelotti nella bancarotta Siccat

Due mesi addietro, in seguito al fallimento della SICCAT, di cui era amministratore Piero Amelotti, il Giudice istruttore dott. Fenoglio spiccava mandato di cattura contro l'avv. Rosaini, l'Amelotti e altre tre persone, Montanari, Biscon e Venturi, impiantandoli di bancarotta fraudolenta.

Il Montanari infatti aveva venduto una villa — pertinente al fallimento — il cui ricavato veniva ripartito fra il Biscon ed il Venturi. L'Amelotti, che aveva fatto da mediatore nella vendita, aveva percepito 115 mila lire.

Il difensore dell'Amelotti, avv. Simonetti, presentava una istanza al Giudice istruttore chiedendo che il titolo del reato venisse modificato quanto meno in quello di bancarotta preferenziale e fosse concessa la libertà provvisoria all'Amelotti. Il dott. Fenoglio, accogliendo l'istanza, concedeva la libertà provvisoria all'Amelotti che è stato scarcerato.

Borse di studio dell'INAIL

L'I.N.A.I.L. istituisce per i prossimi 5 anni accademici quattro concorsi a borse di studio per il perfezionamento post-universitario, all'interno e all'estero, in medicina del lavoro, ortopedia e traumatologia, radiologia e terapia fisica e altra disciplina medica che possa interessare l'attività sanitaria dell'Istituto.

Morì durante il parto ordinatogli dalla padrona

La Corte di Appello riesaminerà il processo a carico di Maria Campese, già condannata dal Tribunale di Biella a 3 anni e 10 mesi di carcere col beneficio del condono, sotto l'imputazione di furto e di aver istigato un [illegible] a rubare.

Il caso presenta un tragico aspetto perchè il giovane — Piergiorgio Gibella di 18 anni — venne trovato cadavere proprio mentre tentava di compiere un furto a cui lo aveva spinto la Campese. Egli prestava servizio, come garzone, presso i coniugi Luigi Rivetto e Maria Campese, commercianti di Salussola. La donna lo aveva accusato di averle sottratto una determinata somma di denaro minacciando di licenziarlo. Per evitare un dolore alla madre, Piergiorgio aveva proposto alla padrona di risarcirla il danno col ricavato di una impresa criminosa completa d'accordo con la Campese.

Il ragazzo si era calato, con l'aiuto della donna, in una botola per raggiungere l'attiguo magazzino dalla ditta Canepa e rubare rotoli di piombo. Improvvisamente, un pesante attrezzo di ferro posto accanto alla botola, cadeva sul capo del Gibella che il mattino fu trovato cadavere dai titolari del magazzino.

Nel nuovo processo la Campese intende provare la propria innocenza sostenendo che il garzone fu spinto all'azione da un'istigazione.

Il pittore di Castellamonte ha voluto imitare il filosofo prediletto

Suicida con la cicuta per la morte di un suo amico

«Io farò una fine migliore», aveva detto la settimana scorsa il Rolando quando un suo vecchio compagno d'arme si arrese in un casale - Per giorni interi ha vagato nella campagna per raccogliere l'erba velenosa

Un pittore di Castellamonte ha voluto morire come Socrate. Deciso a imitare il filosofo prediletto, si è preparato un infuso di cicuta e ieri pomeriggio, rinchiuso nella sua stanza, lo ha tranguggiato senza esitazione. Qualche minuto [illegible] tardi, nonostante l'intervento di un medico, è spirato fra atroci spasimi. La morte del poveretto era stata fortemente scossa dalla serie di suicidi e sciagure accaduti in questi ultimi tempi nella cittadina. In quindici giorni, infatti, altri [illegible] uomini [illegible] morti tragicamente; due annegando nel lago e un altro precipitando da una giostra in movimento.

Michelangelo Rolando era un pittore di 54 anni molto conosciuto e stimato. Viveva con la moglie e la figlia in una casa sua, nella piazza del Sagrato, e lavorava a modellare ceramiche che, confezionate dalle celebri fabbriche canavesane, partivano con la sua firma alla volta di molte città diverse.

Uomo di buona cultura, era considerato un po' strano dalla gente semplice. Si era dedicato da qualche anno agli studi di filosofia e aveva finito per concentrare il suo interesse su Socrate. Amava citare le massime del filosofo e i suoi ascoltatori stavano a sentirlo, spesso senza capire, o finivano per allontanarsi scuotendo il capo.

La settimana scorsa accadde il fatto che doveva determinare una brusca svolta nell'esistenza del pittore. Il commerciante di formaggi Valerio Papa tornò scornato dal mercato di Ivrea dove aveva avuto un litigio con i familiari. Fu visto attraversare il paese e allontanarsi quasi di corsa verso il canale Caluso. Il giorno dopo lo sventurato fu ripescato cadavere dalle acque. Era il terzo morto della triste serie che ha colpito Castellamonte nelle ultime due settimane: la mente del Rolando rimase sconvolta dal nuovo, tragico episodio. Il pittore e il Papa, entrambi della classe 1900, avevano prestato servizio militare insieme e l'antico legame si era mantenuto, tenue ma solido, per trentacinque anni, e Parè una fine migliore», fu sentito dire da quel giorno il Rolando. Chi lo ascoltò, attribuì la frase a una delle tante stravaganze di cui il pittore era ritenuto capace. Ma i fatti dovevano purtroppo provare il contrario.

Socrate, che aveva ispirato i suoi pensieri in questi ultimi tempi, gli aveva suggerito anche il modo per conseguire «la bella morte». Per giorni interi il pittore vagò lungo i torrenti alla ricerca della velenosa cicuta. Ogni sera ne portò a casa un mazzetto e ieri mattina pose in atto il suo piano.

A un amico che lo incontrò per strada poco prima di mezzogiorno disse mesto: «*Mi mancherà il conforto dei discepoli. Riuscì morire solo*». Due ore più tardi la figlia, una giovane di 20 anni, lo ha trovato rantolante nel letto con accanto una tazza contenente un poco di liquido giallastro. Il suicida con le sue stesse mani si era preparato l'infuso mortale, tranguggiandolo quindi in un sol fiato, senza pentimenti. Il dott. Gianoglio, chiamato d'urgenza, non ha potuto fare nulla. Dopo qualche istante di atroce agonia, il pittore è spirato.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO CRAF DI RATTI Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, corillo.

Duecento persone fermate dalla polizia

La Polizia ha [illegible] stanotte, un vasto rastrellamento in diversi rioni della città. Pattuglie radio-comandate hanno perlustrato sino all'alba le zone del centro e collinari. Oltre duecento persone sono state fermate, per accertamenti, una cinquantina, portate in Questura. Per venti di queste, il fermo è stato tramutato in arresto perchè erano ricercate da altre Questure, le rimanenti sono state rilasciate. L'operazione della Polizia è diretta a prevenire i furti negli alloggi rimasti incustoditi.

«La sciagura di Bosconero»

Sotto il volante, nel punto indicato dalla freccia, giaceva l'autista Giacomo Fornero. Nel prato, rasa, damigiane e pezzetto di ferro che formavano il carico del camion

Un autista schiacciato in un camion sette paesi senza luce per una notte

Si è accertato che fu la rottura dello sterzo a provocare la spaventosa sciagura di ieri notte tra Leini e Feletto, sulla strada di Rivarolo proprio al divio di Bosconero. Il pesante autocarro targato TO 147376 ha percorso una trentina di metri, privo di guida, poi si è volto verso destra, perchè le ruote hanno seguito l'inclinazione della strada, ha ribaltato, tranciandolo alla base, un grosso palo in cemento della linea aerea che sosteneva un trasformatore a 9 mila volte, ha spezzato inoltre un albero ed è finito nel fosso laterale piegandosi sulla destra.

L'autista Giacomo Fornero di 43 anni, residente a Cuorgnè in piazza Vittorio Veneto, arrendatario [illegible] schiacciato nella cabina di guida, è deceduto dopo un'ora di straziante agonia: il secondo autista, Aldo Marchisio di 27 anni, che sedeva alla sinistra, ha potuto uscire illeso dal finestrino.

Come conseguenza dell'incidente sei paesi sono rimasti al buio: Barbania, Front, Rivarossa, Leini, Lombardore, Bosconero: all'abitato di Feletto è stato ridata la luce dopo breve tempo con un allacciamento di fortuna.

Spezzando il grosso palo di cemento alla base, l'autocarro ha staccato dal sostegno il trasformatore, che è caduto in senso contrario alla provenienza del veicolo, spaventandosi e provocando un corto circuito con una esplosione che è stata avvertita sino a Feletto, a quattro chilometri di distanza. L'ora esatta dell'incidente è stata controllata alla centrale elettrica di Lanzo, perchè il corto circuito ha fatto scattare le valvole di sicurezza: erano le 23,32.

L'autocarro era partito da Torino con un carico di casse di alimentari, damigiane di vino, e grossi pezzetti di ferro del peso di circa 150 chilogrammi. Lo guidava il proprietario Giacomo Fornero, titolare della ditta che faceva servizio giornaliero di corriere da Torino a Cuorgnè.

Trenta metri prima del divio di Bosconero — al km. 41 — lo sterzo non [illegible] alla manovra del conducente.

Fu [illegible] ai carabinieri il secondo autista: «Fu questione di attimi. Un colpo secco ed il mio padrone che mi dice: "Non lo tengo più". Poi l'urto contro il palo della luce con un'enorme fiammata provocata dal corto circuito ed un'esplosione che parve quella di una bomba. Mi trovai con il camion piegato senza capire nulla perchè ero istupidito».

L'esplosione destò di soprassalto gli abitanti della cascina «Vittoria» che si trova dall'altra parte della strada. Carlo ed Angelo Giara, padre e figlio, balzarono in piedi spaventati. Non si rendevano conto di quanto era successo. Le luci non si accendevano. Dalla strada entrarono le urla del Marchisio, il secondo autista, che invocava soccorso. Si infilarono un paio di calzoni e scesero di corsa. Ma non poterono subito avvicinarsi all'autocarro perchè i fili della corrente si erano stesi sulla strada e non avevano, sulle prime, il coraggio di toccarli.

Il Fornero giaceva imprigionato fra lo schienale della cabina di guida ed il pavimento che, per l'urto contro il palo, si era sollevato.

«Aiuto, soffoco, tiratemi fuori» urlava. «Fate presto, non [illegible] più». Non si poteva far presto perchè i pochi uomini non avevano la forza di togliere le pesanti pietre. Il medico di Bosconero dott. Tonso, subito avvertito, cercava di tener sollevato il capo del Fornero e più bagnava il volto misto con l'acqua che scorreva nel fosso.

Una speranza di poter salvare il Fornero si ebbe per un momento quando sopraggiunse un reparto di cinquanta della «Cremona» che stavano dirigendosi verso Torino. Ufficiali, sottufficiali, soldati riuscirono a smuovere le pietraie: poi con un autocarro, al quale era stato agganciato un cavo, lentamente sollevarono lo schienale della cabina. Il Fornero non aveva più forza per gridare: mormorava il nome della moglie «Lina» e della figlia di appena sei anni «Maria Rosa».

Era una scena straziante. Quando fu liberato dalla morsa di ferro cadde tra le braccia del medico e spirò. Erano le 23,55. Un'ora era durata l'agonia: la lotta dei soccorritori contro il tempo era stata perduta.

Colpito da un tridente mentre carica il fieno

Il salariato agricolo Mario Favaron, di 20 anni, era [illegible] a caricare fieno in una cascina in comune di Borgoratto di Alessandria, allorchè è stato colpito accidentalmente da un tridente alla spalla sinistra. Egli ha riportato una profonda lesione alla regione ascellare. E' stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Alessandria per le necessarie cure.

Morente sul pullman di Saint Vincent

Perde al gioco e si avvelena

È un giovane di 27 anni, operaio idraulico

Un drammatico episodio è avvenuto stamane all'arrivo del primo pullman proveniente da St. Vincent. Mentre tutti i passeggeri, ap.ena giunti a Torino, si affrettavano a discendere dall'autoveicolo, uno solo rimaneva immobile rovesciato sul fianco in una poltrona al fondo della vettura. Dapprima il personale di servizio pensò che il viaggiatore si fosse addormentato e lo scosse per ridestarlo. L'uomo però non diede segni di vita e, dal pallore del viso, l'autista e il bigliettario compresero che qualcosa di grave gli doveva essere successo.

Risultò vane le prime cure per fargli riprendere i sensi. L'individuo venne trasportato con un taxi all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari gli riscontravano sintomi di avvelenamento. L'agente di servizio procedeva intanto alla identificazione del ricoverato: si tratta dell'operaio idraulico Giovanni Fasanella di Rocco di anni 27 dimorante in via Mongrenevro 7.

Ieri sera il Fasanella, che aveva riscosso una piccola somma data qualche tempo addietro in prestito ad un amico, passò di recarsi a S. Vincent per tentare la fortuna al gioco. Era convinto di vincere perchè un compaesano gli aveva insegnato uno dei soliti metodi garantiti per far «saltare il banco». Purtroppo la sorte era stata avversa e il Fasanella in pochi minuti aveva perso qualche decina di migliaia di lire. Preso dallo sconforto, assodosi trovato in tasca un tubetto di pastiglie di chinino, ne aveva ingerito quasi l'intero contenuto. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Donna investita di notte da una moto

All'ospedale Mauriziano sono stati ricoverati la scorsa notte Calogero Cassaro di 32 anni, abitante in via Barletta 65 e Cesare Zamengo Cesare, di 19 anni, residente a Trofarello. Il Zamengo stava percorrendo corso Orbassano diretto verso il centro: giunto in piazza S. Rita, forse

SPETTACOLI

VITTORIA
OGGI
NOTTE SENZA FINE
con ROBERT MITCHUM
TERESA WRIGHT
E' un film «Warner Bros»

AUGUSTUS
LE ORE SONO CONTATE!
TERESA WRIGHT
MC DONALD CAREY
Regia: Don Siegel - R.K.O.

CINE HOLLYWOOD
YVONNE SANSON
PHILIPE LEMAIRE
in
Labbra proibite

PASSATEMPI

ESPLOSIONE

1a I N M A G E L N E
2a I R O D E A S T E
3a C I N A O N V O S
4a T N O U I R U N O
5a 3 G U E N A L T O
6a C R I A E L P O A

Cancellando le lettere che, inserite nelle sigle, formano le parole dettate rimarrà un proverbio.

1. Nemici; 2. Prende uccelli o pesci; 3. Miniera sopra terra; 4. Buco della mucca; 5. Rimanente; 6. Nell'orto.

Soluzione del giuoco precedente:
1. bisOGNI; 2. asSIMILO; 3. rETTIVO; 4. RAGIONI; 5. SocUOSI; 6. MILITARE: «Ogni simile attira il suo simile».

PROTON
per i bambini gracili e sofferenti di inappetenza.
(518)

MAFFEI
OGGI
A FIL DI SPADA
con
FRANK LATIMORE
PIERRE CRESSOY
MILLY VITALE
FRANCA MARZI
LOCALE REFRIGERATO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tutto l'abbigliamento per uomo e signora. Tessuti, Calzature, Radio, Cicli, Crefforie, ecc. FABT, via S. Frasc. d'Assisi 27

ARREDAMENTI — pronti e continua: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 85.000, salotti. Via Montevideo 4. Succ. Duchessa Jolanda 7 (corrile). Telef. 779-758

CUCINE — Gas, Elettricità, Frigoriferi, Elettrodomestici Lavatrici, Aspirapolvere; primarie marche. Cambi. Manutenzioni, assortimento, prezzi migliori. Concess. Bricca, corso Vittorio 86

ELETTRODOMESTICI — Televisione - Radio Vasto assortim. Prezzi migliori. Facilitazioni LOTTI - Massini, 41

FRIGORIFERI — BOSCH. Negozio, famiglia, originali tedeschi. Modelli Fiera di Milano, garanz. 5 anni. Concess. Torino e Provincia: Brisca, c. Vittorio 86

MACCH. CUCIRE — Krayaler, Pfaff, altre marche, usa mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, rateo. Canavesio, c. Re Umberto II, t. 43-977

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 15 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Tinelli - Cucine - Prezzi di fabbrica

MOBILI — CASABELLA - Vasta Esposizione Soluzioni - Sostituzione mobili usati Via Garibaldi, 4 - Telefono 521-107

MOBILI — Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Fr. Lo bis. Magazzini via Principe Amedeo 32. Vasto assortimento

MOBILI — MOBILIFICIO SAN PAOLO - via Mongrenevro 2 Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi

MOBILI — MOBILIFICIO BILLI Via S. Anselmo, 1 angolo corso Vittorio Vasto assortimento matrimoniali - pranzo tinelli - cucine comuni e di lusso

EMORROIDI
Supposte e pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ASS 906/1954

Oggi al REPOSI
JOHN WAYNE
NANCY OLSON JAMES ARNESS

Colette "scrittrice che non invecchia„ è morta serenamente nel sonno

Il mondo letterario francese in lutto - Cocteau all'annuncio ha detto: "Era come una bambina. Le bimbe non dovrebbero morire„ - Una prodigiosa vocazione - Il primo libro scritto per caso - Le disavventure a Parigi ed i suoi dieci mestieri - Amava il pubblico e il pubblico l'adorava

Una recente foto della scrittrice Colette in auto con i suoi cani

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Le donne di mezzo mondo questa mattina, quando hanno aperto il giornale e data una scorsa ai titoli, hanno provato una stretta al cuore. La notizia della morte di Colette ha commosso più d'uno. Il vasto pubblico dei suoi lettori è oggi in lutto; ed è in lutto l'intera letteratura francese, che ha perso con l'anziana scrittrice uno dei nomi più illustri, più noti, più affascinanti.

Colette aveva compiuto 81 anni alla fine di gennaio. Immobilizzata da un'atroce malattia — l'artrite — trascorreva le sue giornate sfogliando i giornali, rispondendo alle centinaia di lettere che le giungevano da ogni Paese (erano donne che avevano letto i suoi romanzi, che si erano appassionate ed emozionate sulle storie di «Claudine» e di «Gigi» e che volevano ringraziarla per quel po' di felicità che aveva saputo donare); poi, vincendo gli spasimi, come in preda ad una febbre che la dominava da più di mezzo secolo, scriveva pagine su pagine di un nuovo romanzo. La morte l'ha colta ieri sera nella sua casa barocca e semibuia: l'ha ghermita mentre dormiva. Colette non ha potuto nemmeno mormorare una frase, una parola. Era stravolta sui cuscini del grande letto e stava stringendo la mano del marito, Maurice Goudekat, senza abbandonarla. Alle 20.30, mentre i Grands Boulevards si andavano animando ed il brusio saliva fin nella sua stanza, Colette era già spirata.

La «scrittrice che non invecchia» se ne era andata in punta di piedi. Quando la notizia della sua morte si è sparsa per Parigi, con una rapidità fulminea, la gente si ripeteva: «Colette aveva più di ottant'anni? Così vecchia era? Sembra impossibile». Il suo stile era fresco come quello di un'adolescente, e le sue battute maliziose — che facevano il giro dei salotti parigini e delle redazioni dei giornali — sembravano pronunciate più da una bambina impertinente che da una scrittrice ottuagenaria.

Aveva trovato il segreto dell'eterna giovinezza. Un segreto scoperto quando era ancora ragazza, e che doveva portarla alla ribalta del successo, alla gloria. Colette aveva 22 anni e si chiamava ancora Sidonie Gabrielle Colette quando il primo marito, Willy, le disse a bruciapelo: «Tu sai raccontare. Sei nata per raccontare. Perchè non provi a buttar giù, senza pensarci sopra, i tuoi ricordi di bambina? Non aver paura dell'argomento: gli solo cinoerk, anche se non riuscirai che ad essere brutale e spiata».

Colette, che era nata in un villaggio della Borgogna nel 1873, ricordava con nitidezza la sua adolescenza. Ricordava il padre, Jules-Joseph Colette (un uomo eccezionale e ricco di stranezze: ufficiale a diciotto anni, ferito e mutilato alla battaglia di Montebello; e poi precettore per forza nel villaggio borgognone di Saint-Sauveur, dove conobbe e sposò Sidonie Landoy; e fu un ménage burrascoso, movimentato, che nemmeno la nascita di Gabrielle riuscì a far navigare placidamente). Ricordava il paesetto, i tipi della sua prima giovinezza, gli animali della sua infanzia, il dissesto finanziario che portò alla rovina la famiglia, le emozioni, le sensazioni, i profumi, le gioie di quegli anni così perduti, così lontani, ma così vivi nella sua memoria.

Scrisse tutto ciò che affiorava alla mente. Riempì, senza badare alla forma ma puntando soltanto su sensazioni e impressioni profonde, una decina di quadernetti, scrivendo fitto e badando a non cancellare una sola parola. Il marito lesse con curiosità i quaderni. Poi fece una smorfia: «Mi sono sbagliato — disse. — Credevo che tu avessi la stoffa. Questo racconto è noioso, non servirà a niente».

La donna è indifferente: il libro le è servito soltanto per liberarsi da un macchio di ricordi, dalla tristezza, gli affanni, le scoperte dell'infanzia.

Ha già dimenticato i suoi minuti quadernetti quando le giunge dalla capitale la lettera di un editore: il romanzo è stato accettato, comparirà fra qualche settimana nelle librerie, con il titolo «*Claudine à l'école*». Fu un grosso successo, ma fu anche una grossa delusione. In quella circostanza Colette conobbe a fondo il marito, Costui — Willy, pseudonimo dello scrittore Henri Gauthier Villars — era uno scrittore fannullone e speculatore: non aveva mai scritto una sola pagina in vita sua. Comparva a poco prezzo romanzi di sconosciuti e li «lanciava» con la propria firma. Diventa famoso in quel modo ambiguo, speculando sulla pelle e sulla fatica degli altri. Sperperò anche nelle pelle e sulla fantasia della moglie, e fu la fine per lui.

Colette, infatti, venne sollecitata a scrivere dall'altro. Pensò di comporre una trilogia sul suo personaggio, Claudine, e mise insieme «*Claudine à Paris*», «*Claudine mariée*», «*Claudine se va*». Il marito si limitava a suggerirle di «scaldare con del pepe» le sue trame. «Mettici dentro qualche situazione scabrosa, qualche scoperta audace. Piacerà, vedrai: te lo dico io, che di scrittori me ne intendo!».

Fra i due intanto era nata una sorda incomprensione. Venne il divorzio. Colette pensava di vivere per conto suo, i diritti di autore le avrebbero assicurata una esistenza agiata, poichè i libri si vendevano a centinaia. Ma il marito le aveva giocato un ultimo scherzo: le aveva portato via tutti i manoscritti, intascando il denaro. La lasciò senza un soldo. La ragazza si trovò sola, priva di quattrini, a dover affrontare una vita sempre più difficile.

Era dotata di un formidabile senso di adattamento. Si provò a cantare qualche canzonetta, quando scoprì che la voce non le mancava in senso assoluto, si fece assumere in un *café-concert*. Passò a danzare nel *music-halls* di second'ordine; la ragazzina era diventata donna; la sua esperienza si fece via via sempre più vasta. Scoprì la vita, quel che di meglio e di peggio vi era nella vita. Fece anche altri mestieri, ma quando un giornalista gliel lo domandò, molti anni dopo, Colette rispose: «Non ricordo. Ho fatto molte la guardarobiera, la cartaia, la cartellrice di borse. Volete sapere se mi sentivo a disagio quando mi presentavo nuda sulle scene? Perchè a disagio? Ero molto ben fatta. E poi non è vero che mi presentassi nuda. Un po' svestita, ma in ogni caso meno più coperta di quanto facciano le girls di oggi».

Trovava il tempo per leggere (le sue letture: Dandet, Mérimée, Musset, Voltaire) e scrivere senza posa. La critica accoglieva i suoi libri senza badare all'aureola di scandalo che la accompagnava ogni volta la pubblicazione. E fu sempre, in ogni occasione, favorevole alla scrittrice. La laurea migliore di tutte, le spalancò le porte della quasi inaccessibile Accademia Goncourt. Il pubblico, a spicciamente quegli femminile, la decretò il più ampio successo: dopo i libri di «Claudine» restò affascinato dalla poesia di «Les Vrilles de la vigne» e di «Sido», e lesse come si legge un messaggio quei «Dialoghi delle bestie» in cui Colette ha messo tutto il suo amore per gli animali.

La «Vagabonda», considerato il suo capolavoro, precedette «Tra le quinte dei *music-halls*». Ora Colette non aveva più bisogno di arrabattarsi per guadagnarsi il pane. Era una grande, ricca scrittrice. Quando compose «Chéri» stupì i suoi stessi ammiratori: era la storia dell'ultima, travolgente passione di una donna che non vuole invecchiare e che si innamora disperatamente per un giovane senza scrupoli. Un tema scabroso — come gran parte dei suoi argomenti — che Colette sciolse con grande capacità, studiando profondamente i più impercettibili moti del cuore, fino al sapiente e commosso finale: la suprema rinunzia. Tanto successo questo romanzo, che lo ridusse per il teatro e volle recitare nelle vesti della protagonista.

Seguirono altri libri («Il grano in erba», da cui è stato tratto recentemente un film; «La fine del giorno»; «La gatta» ecc.) ma in tutte quelle pagine Colette è rimasta quello che fu fin dall'inizio: scarnosa, una adolescente che non invecchia. L'ammirano una delegazione del municipio di Parigi, in occasione degli ottant'anni della scrittrice, si recò nella sua stanza in cui giaceva inchiodata sul letto dall'artrite, e le offrì una medaglia a nome della Francia. Con i capelli grigi arruffati, gli occhi lucidi, Colette aveva voluto baciare tutti quegli uomini. «Non fraintendetemi, è perchè vi voglio bene. Se non fosse così, non avrei mai scritto una sola riga».

La notizia della sua morte ha colpito profondamente il principe Ranieri di Monaco: egli le era molto devoto e suo padre era stato un fervente ammiratore ed amico. Colette lo chiamava scherzosamente «mon trésor» e il vecchio principe le inviava cesti di rose rare. A Monaco, Colette si recava spesso: l'ultima volta vi andò quest'anno, l'8 aprile, quando ci fu l'assegnazione del Grand Prix.

Anche Jean Cocteau è rimasto molto scosso all'annuncio della sua morte. Cocteau, suo vicino di casa al Palais Royal, è tornato da pochi giorni sulla Costa Azzurra, dopo il gravissimo attacco di cuore che lo ha prostrato: «Sembrava una bambina — ha detto di lei il poeta —. Le bambine non dovrebbero mai morire. Ecco perchè credevo, sinceramente, che Colette fosse immortale».

Trovato con la testa fracassata

Attore inglese ucciso a bastonate

Da molti giorni non era stato più visto ma gli amici credevano che fosse in vacanza - Ricercato un giornale di Glasgow - Si riesamina il caso del pittore-assassino

LONDRA, mercoledì sera.

L'Interpol è stata chiamata a collaborare nelle indagini per l'arresto dell'assassino dell'attore radiofonico e dirigente di associazioni giovanili, George Mc Neill. L'attore è stato trovato lunedì sera nel suo appartamento di Glasgow, morto da una quindicina di giorni. La testa del Mc Neill recava segni di numerose contusioni. Si ritiene che egli sia stato colpito ripetutamente con un randello.

L'attore aveva 47 anni ed era scapolo. Da qualche tempo non era stato più visto dagli amici, ma nessuno se ne era preoccupato, poichè lo ritenevano in vacanza. Il Mac Neill lavorava alla BBC soprattutto sia come regista che come attore, prediligendo parti nei programmi per la infanzia. Era inoltre un buon pianista ed un discreto cantante.

Le indagini della polizia si sono rivolte verso un giovane di Glasgow e sono state trasmesse sia a Scotland Yard che alla Interpol le caratteristiche del ricercato: si tratta di un giovane biondo e robusto di un metro e 78 di altezza. L'intervento dell'Interpol nelle indagini sta a significare che la polizia scozzese ritiene che il ricercato possa essersi trasferito all'estero.

William Hepper, il giovane pittore di Chelsea condannato a morte dodici giorni or sono per l'assassinio della bimba Margaret Spevlo, non ricorrerà in appello, ma la sentenza sarà forse riesaminata dal Ministero degli Interni. Gli avvocati del condannato hanno comunicato ieri di aver deciso di chiedere l'intervento del Ministero qualora ricorrere al regolare appello. Essi sperano che sir Maxwell Fife, acconsenta a sentire nuovamente il dr. Watt, lo psichiatra che depose al processo. Il riesame della sentenza verrebbe quindi basato sulla accettazione della tesi della infermità mentale.

I difensori hanno appena una settimana per far prevalere questa tesi per salvare l'Hepper, che è stato riconosciuto colpevole di avere strangolato nel febbraio scorso la lienne Margaret. Giungendo poi all'estero. Ieri infatti, l'esecuzione è stata fissata provvisoriamente per martedì prossimo.

IL MONDO FEMMINILE SCOSSO DALLA "BOMBA„ DI PARIGI

Contro la «linea» Dior rivolta della Lollobrigida

La bella attrice è indignata e propone di comprare un'isola sperduta dove mandare il sarto parigino - Anche Sophia Loren irritata: «Guai a chi tocca ciò che madre natura ci ha dato» - I giudizii dei maggiori sarti romani: «E' una depravazione della moda» - Urla Schuberth: «Per me Dior è un sadico»

Roma, mercoledì sera.

Una vera e propria ventata di scompiglio le donne di tutto il mondo, dalla California all'Italia. Questo il risultato dei nuovi modelli presentati dal sarto parigino Christian Dior, tutti improntati alla nuova linea: chi la chiama «linea ascia», chi «linea tubo» e chi, infine, «linea piatta». In sostanza, una «linea» che dovrebbe far assomigliare le donne a tante cassette di legno... E le donne sono portate in agitazione. A Roma, in via Veneto, non si parla d'altro: imperversa anche qui la tempesta venuta da Parigi, e i giudizi sono divertentissimi.

Scegliendo a caso tra gli atelliers romani da via Sistina a via Lucullo, le strade caratteristiche e raccolte dove ogni giorno ferve il lavoro per le toilettes delle signore italiane nel prossimo inverno, abbiamo raccolto qualche giudizio che serva a dare un'idea di ciò che i creatori di moda pensano della «novità» del collega francese, e diciamo subito che si tratta generalmente di giudizi ostili anche se attenuati da un senso di prudente attesa.

Più che sfavorevole, addirittura indignato è Schuberth. La domanda non lo sorprende, probabilmente è ancora sotto l'impressione dell'annuncio della «linea ascia». E con veemenza risponde: «E' una depravazione della moda. Non è cosa concepibile. Vi dico che Dior è un sadico!».

La definizione è forte; Schuberth ha caduto, da artista, all'impeto del suo senso estetico, ma si riprende: «Le mie parole sono andate oltre il mio pensiero, sciaguratamente. Ma sono nettamente, con tutto me stesso, contrario a questa moda, se si può chiamare così. Perchè, mi chiedo, perchè Dior cerca di annullare gli elementi della bellezza femminile?».

La pialla di S. Giuseppe

Dall'atelier dell'impetuoso sarto di via XX Settembre a via Lucullo il passo è breve. Qui troviamo Maria Antonelli, sorride argutamente alla nostra domanda: «Che un sarto riesca a far parlare di sè è sempre un fatto positivo — ci dichiara. — Mentre io mi sono ispirata ai cappucci di San Francesco, Dior ha preferito... la pialla di San Giuseppe. Comunque, penso che le donne amino accentuare qualche particolare per sfuggire la loro femminilità».

Pienamente d'accordo, pressapoco il nostro itinerario. A via Veneto ha sede la «Haute couture Gasbarri». L'atmosfera non è cordiale nei confronti di Dior... La creatrice dei modelli di Gasbarri è molto sapplicata: «Siamo stanchi, — dice — di vedere sempre le stesse linee, di dover ripetere sempre le stesse cose. Ci vuole un cambiamento, una novità. Ma non così, non questa linea! Che tutti i nostri modelli, appunto da quel momento, si si sono ispirati? E proprio sulla base di questa esperienza già fatta vi posso dire che la "linea piatta" non ha fortuna fra le donne. Che ha "linea", voglio dire, tutti gli accessori della femminilità, se li tiene e non li nasconde. Provate a guardarvi intorno...».

Guardandoci intorno, giungiamo in via Liguria; ma le sorelle Fontana sono assenti: una è a Firenze, l'altra a Londra.

Dalla principessa Giovannelli, in via Gregoriano, troviamo gradente attesa. Ci dice: «Che giudizio si può dare su qualche fotografia? E' impossibile; bisogna vedere ed esaminare — prima di criticare — una collezione, non un vestito o due. Se posso sapirmi un'opinione personale, debbo dire che non rifarei che la "linea tubo" sia destinata a diffondersi con facilità. Anzi».

La prudenza diventa addirittura guardinga in via Sistina, da Aurora Bellicchi. «Per carità — ci si risponde — non è il momento. Tutte queste polemiche sono ingiustificate, direi avventate. Nessuno può giudicare senza vedere. E chi ha visto gli abiti con la nuova linea di Christian Dior, presentati appena cinque giorni fa a qualche giornalista? Nessuno. Non si può parlare, in queste condizioni, della nuova creazione di Dior, che resta sempre un uomo grande. Bisogna riconoscerli i suoi meriti. E poi, in verità, non c'è già troppo antagonismo tra moda italiana e moda francese, per acutizzare la propria in questo momento? No, è meglio conservarsi neutrali, almeno per adesso...».

Facciamo un salto, restando in via Sistina, dalla signora Anna Gaviuron, che, per altro, non è direttamente interessata. Comunque, alla domanda se la nuova creazione, in fatto di cappelli femminili, riscontrano della nuova «linea» per accordarsi ad esso, ci dà, con un sorriso, una risposta valida di promesse per tutte le signore italiane: «Chissà?...».

Il «tubo di stufa»

Ed infine passiamo a piazza di Spagna: da «Gabrielle Sport - Carosa», ermetismo. L'altra aristocratica che dedica il suo gusto e la sua sensibilità all'alta moda italiana, la principessa Giovanna Caracciolo, preferisce non concedere dichiarazioni. Ma l'amministratore della casa Carosa, l'avvocato Parisio, pur difendendosi incompetente nel merito, ha parole abbastanza significative: «La case creatrici italiane sono troppo direttamente interessate. Perciò non può che si possono assumere atteggiamenti critici nei confronti di creazioni straniere; un giudizio sfavorevole sarebbe troppo facilmente infelicità per ragioni anche troppo evidenti».

Questo in sintesi, ciò che pensano, dicono o non dicono i sarti romani.

La polemica, invece, è già apertamente in atto tra le donne. Sono esse, come si sa, che, pur non facendo la moda, decidono fatalmente, piaccia loro o non, col subirla. Appare risolta non senza una sfuriata una disposta. E a Dior ecco alle rivendicazioni proteste giunte da ogni parte del mondo, sono le rappresentanti del sesso femminile italiano, più «autoritario» da madre natura ad insorgere contro l'ultimo parigino. Popolarissima anche in Francia, Gina Lollobrigida, letto su l'Aurore un commento alla «bomba di Dior» intitolato: «Povera Gina Lollobrigida», si è espressa così: «Ciascuno tiene quello che natura gli ha dato. Se il signor Dior è stanco di vedere trionfare "qualcosa" sotto le camicette, o se non vuole più rigonfiare alle acellature degli abiti da sera, chiuda gli occhi e si ritiri in qualche angolo remoto della terra». E addirittura l'attrice ha parlato di una sottoscrizione da aprire per comprare una isoletta «dove spedire il signor Dior, disputato dalle nostre naturali grazie».

Sophia Loren ha detto a sua volta: «La nuova linea di Dior non mi riguarda, perchè da donna italiana penso che è bene conservare ciò che natura ci ha dato e guai a chi ce lo tocca».

Isabella Candeliera, la ragazza tipo Monroe che interpretò assieme parlare un episodio cinematografico dall'espressivo titolo Gli italiani si voltano, conclude così la nostra intervista-lampo sulla «Linea Dior»: «Per me il signor Dior può pantofolare quanto vuole, ma è certo che la sua linea a «tubo di stufa» non è adatta per il mio fisico».

Giorgio Nani

Scoperto l'assassino con l'operazione-ritratto

L'uccisore di una domestica di Lione identificato e arrestato con l'ingegnosa ricostruzione della sua fisionomia da centinaia di fotografie - Il montaggio eseguito con le indicazioni dei testimoni - Riconosciuto dalla figlia della vittima

Lione, mercoledì sera.

Il nuovo sistema escogitato dalla polizia francese per identificare pregiudicati e delinquenti, la cosiddetta «operazione ritratto» ha ottenuto in questi giorni il suo primo successo con l'arresto del presunto assassino di Eugenie Bertrand, una sguattera che lavava all'Orfanotrofio di Vinatier a Bron. Il corpo della donna fu trovato il 30 settembre scorso anno in un luogo deserto alla periferia di Lione.

Per quanto l'uomo arrestato sostenga di chiamarsi Bernard Grock non c'è quasi ombra di dubbio, dopo le prove accumulate contro di lui, che si tratti invece di André Welten, l'assassino che uccise Eugenie Bertrand con quattro colpi di rivoltella a scopo di rapina. L'ingegnoso metodo usato per la prima volta — col quale la polizia di Lione ha potuto mettersi sulle tracce del colpevole — consiste in un montaggio di diverse fotografie, i cui vari pezzi sono pazientemente rilegati, incollati e sovrapposti, secondo le indicazioni fornite da tutti coloro che avevano avuto a che fare col delinquente. Viene così ricostruita l'immagine del ricercato.

Quando avvenne il delitto di Lione, la polizia navigava completamente nel buio: l'assassino non aveva lasciato tracce. Gli unici elementi in possesso della polizia erano i dati, relativi alla vita della uccisa, e il falso nome del suo presunto assassino, André Welten. Si sapeva che la donna, vedova e poi divorziata dal suo secondo marito, aveva condotto negli ultimi mesi una vita sentimentale agitata. Da qualche tempo aveva infatti una relazione con un certo André Welten, che le aveva promesso di sposarla, facendole intravvedere la possibilità di una vita tranquilla e indipendente. Eugenie Bertrand doveva però prima mettere insieme raccogliendo tutti i suoi risparmi seicentomila franchi. L'amante aveva fissato questa somma come quota di compartecipazione della donna ad una azienda commerciale che egli aveva in progetto. La proposta non era altro che un tranello teso alla povera donna per carpirle del denaro.

In realtà però col magro salario che percepiva, Eugenie Bertrand era ben lungi dal possedere la somma richiesta. Mise da parte tutti i suoi risparmi, cercò di convincere il suo parlare ad accontentarsi di quello che poteva dargli, promise di fare ogni sforzo per racimolare qualcosa di più. Ma Welten insisteva, parlò anzi gli conseguenze subito fino all'ultimo centesimo tutta la somma stabilite facendo dei debiti; la Bertrand riuscì finalmente a mettere insieme il denaro.

Alla vigilia del delitto, secondo quanto risulta dalle testimonianze raccolte, essa era in possesso dei seicentomila franchi che si suppone debba aver portato con sè nella borsetta trovata sul luogo del delitto. Evidentemente la vittima era caduta nella trappola: si era recata all'appuntamento per consegnare la somma ed era stata brutalmente uccisa dal sedicente Welten.

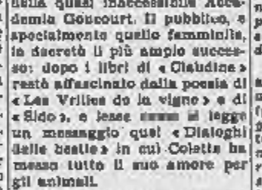
Su questa base la polizia di Lione iniziò la sua paziente opera di ricerca dell'assassino, ma tutti i tentativi risultarono inutili, perchè nessun André Welten fu trovato in tutti i dipartimenti di Francia. Era chiaro che il truffatore si era presentato alla donna sotto falso nome, speculando sulla sua fiducia e ingenuità. Fu allora che si pensò a mettere in opera «l'operazione ritratto». Fu una impresa lenta, delicata e difficile, che richiese mesi di preparazione e di lavoro, ma che dette finalmente i suoi frutti.

Il commissario di Lione cominciò riunendo tutti i conoscenti della Bertrand e del presunto Welten e mostrò loro una quarantina di fotografie di individui diversi. In seguito alle loro indicazioni procedette poi alla ricostruzione di una verosimile fotografia dell'assassino, prendendo da una delle fotografie il naso, da un'altra gli occhi, da una terza la fronte, da una quarta la bocca, e così via. Poi al lavoro gli ultimi ritocchi: sfoltire i capelli, rendere il naso più sottile, le labbra più carnose, le guance più affossate, aggiungere una cicatrice sulla fronte. Quando la paziente opera di collazione e di ritocco fu compiuta, il ritratto sembrò perfetto. Mostrato a tutti coloro che avevano visto in faccia il sedicente Welten, fu trovato di una somigliana sorprendente. La stessa figlia della vittima, una bambina di 11 anni, quando le fu presentata la fotografia esclamò senza esitare: «E' questo è il signore che veniva a prendere la mamma». La fotografia fu allora pubblicata dalla stampa e numerose copie furono inviate a tutti i commissariati di polizia di Francia.

Così fu ritrovato un certo Bernard Grock, di professione tappezziere, di origine polacca, naturalizzato francese, e abitante a Valeo un sobborgo di Lione, i cui connotati corrispondevano perfettamente al ritratto ricostituito. L'uomo, al momento dell'arresto, negò ostinatamente di aver a che fare con André Welten e di aver mai conosciuto Eugenie Bertrand, ma una perquisizione effettuata al suo domicilio ha permesso di ritrovare due prove che risultano irrefutabili: una ricetta medica intestata al nome di André Welten e una cartella che conteneva alcuni ritagli di stampa relativi all'assassinio della Bertrand.

l. d.

I coniugi francesi De Grange, che da Marsiglia contano di raggiungere l'Australia con una piccola imbarcazione a vela di alluminio lunga m. 3,35, sono giunti a Genova. Essi sono ripartiti, dopo una sosta, per Corfù



Gli Astri: Luna in quadrato a Mercurio e Urano, con il sestile di Marte e la congiunzione di Saturno. Sospendete le iniziative delicate, perchè vi troverete in una situazione troppo bolerda. Tipi: **Ariete, Toro, Cancro.**

Ariete: marte pessimisti, febbrili e sconclusionati ed in ciò sarà la festa dei guai che si abbatteranno sul vostro tetto.

Toro: chiacchiere e vociferazioni che disturberanno ogni cosa. Il silenzio sarà la migliore medicina.

Cancro: scriverete un certo incontro, ma capiterete a faccia a faccia con altra persona. Forse sarà opportuno stare in casa.

Ai lettori e lettrici dei Gemelli: transazioni concluse rapidamente. Accordo miracoloso. **Leone:** partenza affrettata o premura che vi fa perdere qualche cosa. **Vergine:** non sarà possibile rimandare, dovrete affrontare l'urto. **Bilancia:** potrete chiedere tutto, ma non vi accontenteranno se non con la forza o l'astuzia. **Scorpione:** evitate i malfattori e convegni che vi è posto per il sentimento. **Sagittario:** vincerete e riperderete. La strada sarà irta di saliscendi. **Capricorno:** vi diranno un no. Meglio lasciar correre. **Acquario:** il pessimismo non vi serve e le amicizie neppure. Tirerivi su le maniche e fate da voi. **Pesci:** non avvelenatevi l'anima con illusioni. Scendete su un terreno più concreto.

T. Falamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club p. Solferino (tel. 47.122), ore 21-1: Complesso Arrigotti; cantano Cascli, Nicola.
Bruna (ex-Saletta): ore 21 danza.
Chalet Valentino: 21 Succhetti.
Eden Danse 21 Orch. Coraglioli.
Fusels Café chantant: Medici 112.
Gay Danse Kelly's Orc. Angelini.
La Bateada: 21 Orch. Jazz Boys.
Metzger: Il Donato 69 Concerto.
Montecappucini Danse ore 21-24.
Pagoda: 21 ecces. serata premi.
S. Giorgio Danse al Valentino.
Pino Pasquero e suo complesso.

Arc en ciel str. Righino Valsalice tel. 680.833 Attrac. Orch. Armand.
Cavallino Bianco, Cavaretta: Ristorante, Dancing, Cumpi, Gheri.
Dadeus, ore 21.30-1: Danse, Arte varie, Orchestra Lina.
Eiffell Club, via Cavour 8, telef. 44.780: Complesso Ferrarone.
Gran Balta, Night Club, ore 22-3.

CINEMATOGRAFI

Ariston: «Mare d'erba», Spencer Tracy, K. Hepburn. Plaza. 200.
Astor: «L'incubo dei Mau Mau» Trevor Howard, Elisabeth Allen
Augustus: «Le ore sono contate» Teresa Wright, McDonald Carey.
Cosa: Parata personale di Gregory Peck «Barriera invisibile».
Maffei: «A 11 di spada» F. Latimore, Crawley, Marai. Loc. refrig.
Metro-Cristallo (Prezzo ayia condizionato) Jane Powell, Farley Granger, technic. «Amore provinciale». Mattinata ore 10.30.
Nepoli: «Marijuana» J. Wayne.
Torino: Chiuso per restauri.
Vittoria: «Notte senza fine» Robert Mitchum, Teresa Wright.

Alexandra: «Io mi salverò» Ingrid Bergman, G. Peck. Loc. refr.
Algi: «I vitelloni» Alberto Sordi, Leonora Ruffo, F. Interlenghi
Capitol: «Il muro di vetro» V. Cassmann, Grahame. Loc. refrig.
Fiore: «Il muro di vetro» Vittorio Cassmann, Grahame. Loc. refr.
Gladiola: «Ritorna il Capitano» Renato Rascel, S. Pampanini.
Hollywood: «Labbra proibite» Yvonne Sanson, P. Lemaire.
Ideal Locale più fresco di Torino: «Mistero dell'isola» B. Karloff e Comp. Richlard: col suo spettacolo magico 16,15-21,15.
La Perla: «Uomini senza paura» James Mason, Robert Preston.
Massimo: «Miniere Re Salomone» tech. D. Kerr, Granger. Loc. refr.
Nazionale: «Orgoglio e pregiudizio» L. Olivier, Garson. P. 200
Principe Benvenuto Mr. Marshall, Premiato al Festival di Cannes.
Statuto: «La saga dei Forsyte» techn. Flynn, Garson, Pidgeon.

Adriano (via Sacchi 35): «Parrucchiera per signora» Fernandel.
Astri: «Jeff agisce ribolle» tech. J. Candler, M. O'Hara. Ape 14,30.
Mignon Capriccio Caroline Chérie
Nuova Ken Tini cacciat. fanta.
Ramazzo: «Mondana rispettosa» e Rity, Cologni-Sharra 16,15-21,15.
S. Pallico: «Prigionieri del passato» C. Garson, R. Colman.

Cabuto, via G. da Verazzano 43: «La divina piace alle signore».
Esperia «La scomodissima» Pidgeon.
Italia: «Ten. Giorgio» Girotti.
Minafiori: «Vivere insieme».
Vinaglio: «Torna Requin» Raf Vallone, Simone Signoret.

Ellseo: «Musica per i tuoi sogni» tech. Doris Day, Jack Carson.
Frejus: «Uomo del Nevada» tec. con Randolph Scott.
Nuovo: «Virginia» tech. Mursay.
S. Paolo: «Koenigsmark» Silvana Pampanini, Jean-Pierre Aumont.

Corallo: «Amore che c'incatena» Jean Simmons, Victor Mature.
Eldorado: «Salon Mexico».
Michelotti: «Piovuto dal cielo».
Radium Arrivato in sposo. Crosby
V. Vanoni: «Sole negli occhi».
G. Forzetti, J. Galter, P. Stoppa.

Astra: «Amori di mezzo secolo».
Bernini: «Ai confini del delitto».
Excelsior: «Titanic» C. Webb;
Barbara Stanwyck, Wagner.
Odeon: Quel famoso mio figlio.
Star: «Una madre ritorna».

Adua: «Posso maledirti» Var.
Aurora: «Lancieri del deserto».
Brescia: «Cronaca d'un delitto».
Partino: Ribelle maschera nera.
Monviso: «Donna nel fango».
Nord: «Sangue freddo» Powell,
Palermo: Gardenia blu, Baxter.
Sociale: «Lui e lei» S. Tracy.

Barotti: «Chimere».
Cabiria: «Giustiziere tropici».
Colosseo: «Gli amori di Cristina» Fred Mc Murray, Eleanor Parker
Italia: «Perla nera» M. Windy.
Lingotto: «Donna del porto» S. Winiara, H. Canis, Mc Nelly.
Piemonte: «Virginia 10 in amore» techn. Virginia Mayo.
S. Carlo: «I vendicatori».
Speria: «Peccato». Ap. 18.

Alba: «Ergastolo» F. Interlenghi
Aquila: «Musico» R. Montalban
Diana: «Amori di mezzo secolo» col. Pampanini, Sordi, Lualdi.
Lucento: «Ten. Giorgio, Girotti.
Lutzaria: Solo per te ho vissuto.

Ridotti E.N.A.L. — Corso, Astor, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manayal, Cibrario, Radium, Piemonte.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI
straordinari per la villeggiatura
SEI MESI SETTEMBRE

giorni 15	L.	200
mesi 1	»	375
mesi 1 ½	»	550
mesi 2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1850.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la ricevuta con la corrispondenza voluta.

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 8

PILLOLE DELLA FOCA del dottor Morelli
LASSATIVE PURGATIVE
LABORATORIO S.P.O.C.A. F. PONCI - VENEZIA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 31-94

Il campionissimo a colloquio con Rodoni e Binda

Coppi: ormai quasi certo il "sì„ per Solingen

Coppi e Binda, qui fotografati con il signor Mariani dell'U.V.I., si sono incontrati ieri a Milano con Rodoni: argomento della chiacchierata i prossimi campionati del mondo

MILANO, mercoledì sera.

Rodoni, Binda, Coppi, insieme a tre, ieri, a Milano. Fausto si era recato nel capoluogo lombardo per concretare con la sua Casa [illegible] «pinza» dell'ormai prossima trasferta in Svizzera e — casualmente o no — ha avuto un colloquio con il Presidente dell'U.V.I. ed il Commissario tecnico. Un colloquio, avvenuto alla lontana di un visitatore, un colloquio non certo ufficiale ma, forse per questo, ancor più interessante.

I tre protagonisti si sono mostrati molto riservati nelle loro dichiarazioni, ma è facile indovinare stavolta — e a colpo sicuro — l'argomento della conversazione: campionati del mondo, con relativa partecipazione di Fausto alla prova di Solingen.

Dal momento dell'incidente di Milano — tanto «innocente» nella apparenza e tanto grave nella sostanza — Coppi non ha mai nascosto il suo intento di correre i mondiali, ma ha sempre specificatamente rimandato la decisione al momento in cui si fosse sentito in grado di difendere il suo titolo con assoluta sicurezza. Ora, il Campionissimo ha ripreso gli allenamenti, si è iscritto al Giro della Svizzera, e, anche se la soluzione definitiva sarà presa solo dopo il collaudo clinico, pure la probabilità di vedere il Campionissimo in maglia azzurra sono aumentate notevolmente fin quasi a sfiorare la certezza assoluta.

Gli ambienti ufficiali, insomma sono orientati per una squadra con Coppi capitano e tocca ora a Binda condurre il difficile gioco della scelta, per trovare gli uomini da affiancare a Fausto: l'elenco dei dodici «provvisori» verrà diramato fin-adesso, quando cioè il Commissario avrà seguito la seconda prova indicativa di Varese e sarà a conoscenza dei risultati di tre tappe del Giro della Svizzera, risultati che dovrebbero aver spazzato quel piccolo filo di dubbio che resta ancora sulle condizioni e sulla «tenuta» dell'attuale maglia iridata.

Di questi dodici nomi, pochi sono sicuri, oltre ad Albani nessuno si può dir certo di aver fatto contro nulla fiducia di Binda: e su questa «bagarre» per conquistare la maglia azzurra si prepara un'intensa settimana.

Alla corsa di Varese risultano iscritte per ora in Lagnano, in Nivea-Fuchs e l'Aiolo; saranno quindi sicuramente in lizza il «promosso» Albani e gli «aspiranti alla promozione» Minardi, Magni, Maggini e — perchè no? — Fatrucci. Altri nomi si aggiungeranno, tutti i migliori — eccezion fatta naturalmente per gli atleti impegnati in Svizzera — saranno della partita. E si sarà lotta, senza esclusione di colpi: i dieci italiani, dopo il digiuno imposto da Rodoni, sembrano avidi di lotta.

Nei campionati italiani doppio traguardo per i nuotatori

Le prove che iniziano venerdì a Genova valgono anche da selezione per gli "europei„ in programma a Torino a fine mese

Il numero delle nazioni iscritte ai Campionati europei di nuoto, in programma a Torino dal 21 agosto al 5 settembre, è aumentato ancora di un'unità: all'ultimo momento, infatti, ha aderito la [illegible] ufficiale la Turchia. Saranno così ben 21 i Paesi rappresentati nella grande manifestazione di fine agosto: un numero che supera ogni previsione.

Non è [illegible] possibile sapere quanti di questi 21 nazioni parteciperanno al torneo di pallanuoto, che rappresenta senza alcun dubbio una delle massime attrattive dei campionati. Le iscrizioni, infatti, si chiuderanno definitivamente solo il 10 agosto. Ma si può prevedere che le squadre non saranno meno di 12 e forse toccheranno la quindicina; un record anche qui. Con ogni certezza saranno della partita le prime classificate del torneo olimpico di Helsinki del 1953: Ungheria, Jugoslavia, Italia e Olanda. Insomma, si prepara un grande torneo.

Come è noto, la partita di pallanuoto si svolgeranno quasi esclusivamente di sera e, si spera, per la maggior parte nella piscina scoperta dello Stadio. Per i loro allenamenti i pallanuotisti dei vari Paesi avranno a disposizione, oltre alle vasche dello Stadio Comunale, le cinque piscine della Sportiva Club, Diana (del C. S. Fiat) e del Lido Torino: una serie di impianti (nel [illegible] che molte città europee ci possono invidiare.

Per l'[illegible] agli allenamenti collegiali dei nuotatori e nuotatrici italiani, la FIN ha stabilito i seguenti criteri di massima. Saranno [illegible] i vincitori delle gare individuali (cat. assoluti) ai prossimi campionati italiani (Genova 6-7-8 agosto) e gli atleti che, durante gli stessi campionati, segneranno una di questi tempi minimi: maschili: 100 s.l. 59"9; 400 s. l. 4'65"9; 1500 s.l. 19'69"9; 100 dorso 1'11"8; 200 farfalla 2'45"8; 200 rana 2' 48"9. Femminili: 100 s. l. 1' 10"9; 400 s. l. 5'49"8; 100 dorso 1'24"9; 100 farfalla 1'29"8; 200 rana 3'11"9.

Una curiosità, che dimostra quanto interesse suscitino all'estero i prossimi «europei»: cinque nazioni hanno già [illegible] il collegamento radio diretto e una, la Germania, il collegamento radio televisivo.

Per intanto, in attesa dei campionati europei, con vivo interesse sono seguiti gli imminenti campionati Italiani assoluti, che avranno inizio venerdì a Genova. I recenti primati di Massaria, di Grilz e della Manassoncin-Camprogher sono venuti in tempo per aprire l'attesa per le gare di Genova, le quali, a quanto il ambiente, saranno particolarmente affollate di concorrenti.

Sfidato il vincitore della Capri-Napoli

Napoli, mercoledì sera.

Black, il nuotatore [illegible] pallanuotista della s. s. Roma, in una lettera indirizzata al settimanale «Lo Sport del Mezzogiorno» ha sfidato il vincitore della [illegible] di nuoto Capri-Napoli, Marsi Hassan [illegible], sullo stesso percorso in qualsiasi giorno a partire dal prossimo 8 agosto (giornata conclusiva del campionato italiano di Waterpolo).

Black afferma di poter coprire i 33 km. che separano la Marina grande di Capri dalla scogliera di via Caracciolo in un «tempo» inferiore a quello impiegato dall'egiziano (10 ore e 42 secondi).

Si avvicinano i campionati del mondo

I dilettanti di Proietti provano in gara a Bergamo

Mentre Binda deve ancora decidere la squadra italiana dei professionisti per i campionati del mondo a Solingen, e nulla potrà essere stabilito prima della prova indicativa di Varese, in programma per domenica prossima, Proietti ha già tempo i dilettanti sotto stretto controllo e radunati in allenamento collegiale. I «pupilli» della strada si trovano a Castel d'Angiola e stanno allenandosi intensamente per le importanti competizioni in Germania. Ivri Fabbri, Maari, Boni, Chiarlone e Marcoccio hanno inforcato la bicicletta per 140 chilometri, Ranucci ed il fornato oggi 80, Zucconelli, Ciolli e Maier si sono limitati ai 62 chilometri di allenamento.

Come si vede, Proietti intende far lavorare sodo i suoi ragazzi, per prepararli in piena forma alla disputa dei «mondiali». Oggi tutta la comitiva degli azzurri partirà per Bergamo, ad eccezione di Zucconelli che ha (a programma una gara di selezione proprio quest'oggi a Dalmine; il giovane emiliano si misurerà con Kaminka per permettere a Costa, il commissario tecnico della pista, di stabilire la formazione della squadra per l'inseguimento dilettanti.

Gli altri azzurri parteciperanno domani alla disputa della prima prova della «ruota d'oro», una gara in linea che ha parecchi iscritti. La presenza dei selezionati per i mondiali renderà questa interessante la competizione.

Antonini contro De Lucia venerdì sul ring di Cuneo

Cuneo, mercoledì sera.

L'Accademia Pugilistica Torinese, in collaborazione con la «Fiera delle Valli» di Cuneo, organizza per la sera di venerdì prossimo 6 agosto alle ore 21, nel recinto della Fiera stessa una riunione pugilistica della «rinascita», imperniata su due interessanti incontri professionistici.

Il «prima serie» dei pesi leggeri Franco Antonini di Faigno, incrocierà i guantoni con il barese Gaetano De Lucia (pure «prima serie» d'Italia) in un combattimento sulla distanza di dieci riprese, mentre, pure al limite dei pesi leggeri, il torinese Lovagna, un prodotto del vivaio dell'A.P.T. di Edoardo Gamena, incontrerà in sei riprese Rinaldi di Ancona.

Il programma è completato dai seguenti incontri dilettantistici: pesi welters-leggeri Vavassori (A.P.T.)-De Martis (Incet); leggeri: Casalis (A. P.T.) - Giraudo (Cuneo); piuma: Marchisio (A.P.T.) - Paulasso (Cuneo).

Bertuccelli e John Hansen assenti senza giustificazione

Mentre per il terzino si tratta di motivi di natura finanziaria, si ignorano le cause della mancata presenza della mezz'ala al primo radunо juventino - Gli allenamenti bianconeri

Primo radunо della Juventus senza le solite cerimonie: i giocatori arrivavano alla spicciolata, si salutavano amichevolmente, raccontavano le avventure delle ferie ormai trascorse, facevano una capatina in segreteria dove erano pronti gli assegni delle indennità maturate, posavano per i fotografi.

Poi Olivieri faceva l'appello dei presenti: Angelini, Corradi, Manente, Tacchi, Garzena, Gimona, Oppezzo, Pinardi, Turchi, Mannucci, Bronée, Montico e Colombo. Assenti perchè autorizzati al ritardo i quattro «nazionali» Bontempelli, Ferrario, Marchetti e Viola, in permesso Prunet che ha il babbo ammalato e recentemente operato, giustificato Magor, che non è riuscito a liberarsi dagli impegni militari.

Due soltanto erano i mancanti senza motivo ufficiale: Bertuccelli e J. Hansen. Per il terzino in [illegible] del mancato arrivo ha un netto sapore polemico: il giocatore si è chiaramente dichiarato in disaccordo per il premio di rendimento concessogli a fine campionato e non è del tutto soddisfatto del modo con cui i dirigenti juventini avrebbero condotta la faccenda del suo trasferimento alla Roma. Nessuna situazione drammatica, normale screzio che si potrà facilmente appianare, tanto più che il suo passaggio ai giallorossi romanisti non è sfumato, anzi con l'arrivo nella capitale di Carver la questione ritorna proprio oggi di attualità.

John Hansen non ha dato notizie di sè. Lo si ritiene comunque come un vero professionista del calcio e dovrà pur presentarsi. E' stato regolarmente convocato, ma non si dimentichi che il suo contratto con la Juventus è scaduto alla fine della scorsa stagione. Ora si tratterebbe di rinnovare gli impegni. Se John Hansen non volesse o non desiderasse più fermarsi a Torino, non è improbabile che i dirigenti bianconeri orientino in loro ricerca su un altro giocatore straniero disponibile, si parla di Martegani o di Skerensen.

Bronée è stato uno dei primi a presentarsi alla sede quasi si volesse sfatare la fama di «piantagrane», con cui è arrivato da Roma. Il neo-juventino si è dichiarato felicissimo di essere passato ai bianconeri, ed ha voluto precisare la portata dell'incidente avvenutogli a Roma con i suoi dirigenti, incidente che [illegible] stato l'inizio della sua mess[illegible] al trasferimento.

«Dopo la partita con l'Inter, terminata in parità, negli spogliatoi si parlava dell'andamento della competizione e dei troppi goals che si erano sbagliati. Si sa che, dopo una gara impegnativa, si hanno i nervi a fior di pelle, e si discute animatamente. Un bel momento un dirigente si mise a gridare che era ora di finirla di urlare sempre, dopo ogni partita, e che si sentiva disposto a "sistemare" chi avesse inteso continuare. Io gli risposi che non mi pareva debito parlare e che ero disposto a finire il discorso con lui dopo la doccia. Nacque il gusto. Venni messo al bando con un comunicato ufficiale, e da allora fui messo in disparte».

Bronée arrivando a Torino si è preoccupato di assicurarsi un piccolo alloggio da scapolo che sia in località immune da zanzare. Questi animaletti sono una vera ossessione per il nuovo bianconero, il forse come una calamità personale e non ha voluto accontentarsi dell'assicurazione che a Torino di zanzare non ve ne sono. Ha preteso una enorme zanzariera sul suo letto.

Pare che quest'anno i bianconeri non saranno disturbati per i rotaggi. I dirigenti juventini hanno chiaramente dichiarato che saranno mantenuti gli stessi premi dello scorso anno, che cioè verrà applicata alla lettera la disposizione federale che regola appunto questa materia. I nuovi hanno il loro contratto, gli anziani conoscono la ragola. Non si prevedono quindi malcontenti. Questo almeno stando alle previsioni.

Questo mattino Olivieri ha dato la sveglia presto: niente attività atletica in programma, ma soltanto una salubre [illegible] passeggiata nei boschi circostanti Villar Perosa.

L'allenamento vero e proprio, i primi giri di corsa, i primi scatti sono riservati per il tardo pomeriggio sul campo della Rivi. Iniziarà allora il vero lavoro, quello che fa sudare... Del resto si tratta di smaltire i chili superflui, accumulati durante gli ozi estivi.

Due nuovi juventini: Mannucci (a sinistra) e Viola

Negli allenamenti di Torino

Oberweger prepara una staffetta-record

Il primato della 100x4 resiste ormai da quattordici anni

All'appello per gli allenamenti collegiali torinesi in vista dei campionati europei di atletica leggera (dal 28 al 29 agosto a Berna) molti atleti non hanno ancora risposto. Sono infatti presenti Consolini, Dani, Montanari, Sangermano, Taddia, Meroni, Canneri, Bravi, Ghiselli, Vittori, D'Amasch, mentre è atteso per stasera l'arrivo di Dordoni e Pamich. Edmondo Ballotta, neoprimatista italiano del salto con l'asta, l'ostacolista Filiput e il quattrocentista Fantuzzi si allenano per ora nelle rispettive sedi, ma raggiungeranno Torino prima di domenica, mentre per la stessa data o al più tardi entro lunedì dovrebbero giungere anche Chiesa, Lombardo, Valenta e Tosi. Incerta (invece è la presenza dell'ultimo atleta compreso nell'elenco di invitati diramato dalla FIDAL, il gallaratese Gnocchi: il velocista azzurro ha avuto in questi giorni l'amara sorpresa di vedersi rimandato a settembre in tre materie negli esami di licenza liceale e i suoi familiari stanno seriamente studiando l'opportunità di indurlo a trascurare le scarpette fino a quando non sarà scolasticamente maturo».

Naturalmente il C.T. Oberweger farà di tutto per avere a disposizione il promettente atleta lombardo, ma in caso di [illegible] o di altri invitati, provvederà a diramare altre convocazioni. Infatti nella sede estiva del Collegio San Giuseppe, quartier generale degli azzurri a Torino, sono state tenute a disposizione della FIDAL ventidue camere appunto in previsione di un sensibile allargamento degli inviti. Secondo il giudizio dei tecnici federali presenti a Torino — [illegible] ad Oberweger, gli allenatori Bononcini e Russo — le condizioni generali degli atleti sono buone e non è quindi necessario forzare il ritmo della preparazione, risultando sufficiente un leggero lavoro giornaliero individuale per migliorare lo stile di corsa e di lancio dei singoli atleti. Ieri ad esempio il [illegible] Oberweger ha seguito attentamente Consolini, Taddia e Meroni, che saranno [illegible] sul campo sotto la sua guida ancora stamane, mentre il prof. Russo, dopo aver assistito il saltatore in lungo Bravi in una serie di [illegible] corsa, ha collaborato con Bononcini nel sorvegliare gli scatti e le partenze dei velocisti. Stamane saranno in campo solo i lanciatori, mentre nel pomeriggio scenderanno in pista tutti gli altri.

Nei prossimi giorni il C. T. Oberweger, non appena sarà riuscito a farsi un'idea degli atleti disponibili, si recherà in modo particolare alla ricerca della formazione migliore per la staffetta veloce. La presenza nelle file azzurre di uomini come Sangermano accreditato di un 10"6, di un Ghiselli (10"7), di un D'Asnach e forse di un Gnocchi (10"5), di un Vittori (10" o 9) e di un [illegible] può ragionevolmente far pensare che l'occasione dei campionati europei di Berna sia quella propizia per il crollo di un record [illegible] che resiste ormai da quattordici anni. Il 14 settembre 1940 il quartetto azzurro Tito, Orlitti, Dazili, Gonnelli pareggiò — vedi il caso, proprio a Torino — in 40"6 e sono in molti ora a pensare che con un'adeguata preparazione (e un po' di fortuna) nel cambiale votato limite possa essere ora abbassato.

Parallelamente agli atleti, anche le ragazze si stanno preparando ai campionati europei. Gli atlete (Simonetti, Pinto, Musso, Leone, Grappi e Boccianti) si sono allenate in questi giorni a Biella agli ordini di Ragni e Cucotti e domani pomeriggio si riuniranno a Bolzano con le altre azzurre per proseguire insieme verso Linz, dove [illegible] è in programma un incontro con la rappresentativa austriaca. Dai risultati di questo confronto dipenderanno le convocazioni per gli europei che la FIDAL diramerà la [illegible] prossima.

Martedì a Cirié Criterium ciclistico

Cirié, mercoledì sera.

Martedì 10 agosto si disputerà a Cirié un criterium ciclistico, organizzato dall'Unione sportiva ciriacese. Il programma della manifestazione sportiva comprende una [illegible] di velocità per allievi, una gara di velocità per dilettanti e indipendenti, un'individuale tra allievi, ed infine una individuale per dilettanti Junior e Senior. Tutte le corse si svolgeranno sul circuito di 600 metri che va dalla [illegible] al palazzo Doria.

Bruno Romani, campione italiano dei 100 metri stile libero

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Di due linee, dello stesso numero una comparirà in un Numero dei tuoi, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

CAPANNONE mq. 350 smontabile lamiere ondulate vendo. Piazza Dora 3, 8.

CERCASI motori 200 volate diversissima tensione distanza cm. 11-13 su traverse o simili. Telefonare Nizza 47-442. 30402

CHINA fanfoni accessorio, modelli classici, consegna sollecita. Richiesta, corso San Maurizio 12. 8302

MACCHINARIO elettrico materiale stagno antincendio, Cigna 2. Telef. 21-360.

PUTRELLONI da 100, 500, 650, 750, 800, 900, 1000 secondari pronti immediata consegna. Fratelli Gay, Taranto 90.

RETRATTI mq. 14 lunghezza 12,32, altezza 2,42. Occasione, vendesi. Fratelli Gay, Taranto 90. 7330

TORNI, frese, limatrici, smerigliatrici in buone condizioni, vendonsi. Gay, Taranto 90. Telef. 70-081. 2102

VENDONSI ottime condizioni motori elettrici cosa diverse potenze da 0,33 a 37 kw. Scrivere cassetta 16 F, SPI, Genova. 1830

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camere letto, pranzo, bagno, cucine, mobili tavole rustiche, tinelli, salotti imbottiti, mobili stile, soffitte, pollrone, attaccapanni lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 24 B: corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 30363

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana e Fanciulli e, rateizzazioni, consulenti dell'occhio. Via S. Massimo 42.

GRAGAN, telefono 837-708, Palestro 6, [illegible] offrirà attrezzata revisioni apparecchi gas, domestici, industriali, acciaio, saldatura. 8270

3 MOB. CAP. ARR. ARRED. L. 40 p.p.

ARREDIERI collaboratore per incrementare vendita ditta industriale, forte reddito, appoggiando 1.400.000, Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino. 91278

CAVALLERA, Saluzzo 11, [illegible] rimettiamo pagani di qualunque genere facilitando. 2016

DEDEI avviato negozio pellicceria con alloggio, unti prezzo. Telefon. 38-434.

DERDO collaboratore pratichissimo esamini offerti negozi vendita acquisti volture. Scrivere cassetta 2029, STI, Torino.

FARMACIE, laboratori, azienda affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza correttezza: Studio, commerciale farmaceutico, Bertholier, 87, Telefono 682-012. 8198

GARNERO, cedesimo laboratoria bar cartoleria, vasi locali, lunga affittanza, alloggio, Agenzia Bona, Santarosa. 4890

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIANO S. Paolo, Vicino 28, negozi, alloggi, magazzini, liberi subito, fuori blocco, facilitazioni. Ore 17-18.

ABBIANO vendesi appartamenti 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, Zecchi Ing. Attilio direttamente interessato, Viale cembiere, Rosselli 62, ore 15-18. 6709

AGITABILI splendida vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, nuove costruzione corso Re Umberto 168, (Facilitazioni pagamento). 206

ALLOGGI panoramici signorili 2-3-4 camere più servizi, lusso moderno, vendiamo direttamente Rivolgersi Impresa Immobiliare, via Rosselli 6. 6248

BELLISSIMO alloggio proprio, costruzione vendo direttamente, 4 camere servizi, finitissimo, vasto terrazzo, pergolato, mansarda, 1° piano. Valentino, Carrara 66, telef 763-315. 91819

CASE 11 camere servizi, terreno, negozio, modernissimo, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio, corso Montecucco 14. 3267

ALLOGGI signorili vendonsi 3-4 camere servizi, vendonsi, piazza Francia, Corso Rheinberg 18, Pozzo Strada. 2289

CENTRALISSIMO, vendo alloggio libero 3 camere servizi, ampio piazza Solferino, lire 1.800.000. Telefono 521-096. 8710

CENTRO Crocetta, via Degni 4, vendesi ultimi negozi, alloggi signorili 1-2 camere servizi. 32486

COSTRUTTORE cerca lotto terreno mq. 700 circa buona posizione zona Lingotto. Telefono 781-780. 91410

DEFINITIVAMENTE finalmente impresa vende direttamente alloggi signorili 4 camere cucina servizi, negozi. Via Bidone 19.

NEGOZI vari ribasso 15% altri blocchi centrali convenientissimi vendonsi. Tratta Anglesio, Nizza 9. 7072

PALAZZINA alloggi 2-3 camere, garage, giardino fronte Valentino vendonsi. Mensalieri 74. 7361

PIANTERRENO uffici, deposito rappresentanza mq. 385, divisibili vendonsi. Mensalieri 70. 7361

PRIVATO urge vendere villa padronale 7000 terreno cintato, splendida posizione. Telefonare 38-495. 21421

SANREMO, Bona, Matteotti 4, vende appartamenti ville 3 e 4 vani. Migliori affari Riviera. 1339

UVAR, Corso Palestro 16, tel. 828-856/81 vende 2 camere, tinello, cucinino e servizi corso Rosselli 111. Consegna ottobre 1954. Vende signorili appartamenti 3 camere e servizi corso Sebastopoli angolo via Cadorna. 8053

UVAR, Corso Palestro 16, tel. 828-856/51 vende appartamenti a negozi ogni tipo rateandone il pagamento. 8033

UVAR, Per ultimazione frazionamento vende appartamenti 3 camere, servizi corso Sebastopoli 139; 4 camere e servizi corso Unione Sovietica 28 bis. 8033

UVAR, Prenota signorili appartamenti corso Unione Sovietica 32 da 2 e 3 camere doppi servizi. 8033

UVAR, Vende signorili appartamenti 2-3 camere, tinello cucinino e servizi. Via San Donato ang. via Galvani e via Vidua.

UVAR, Vende nuovi appartamentini 2 camere e servizi via Bologna 151; altri di 2-3 camere via Porrida 16 (via Borgaro).

UVAR, Vende appartamenti 1-2 camere e servizi via Montevecchio angolo via Emanuel (Zecca Rim). Consegna dicembre 1954. 8033

UVAR, Vende ultimi appartamenti nuova costruzione con camere e servizi via Cigna 53. Appartamenti 3 camere più servizi ampio terrazzo, altri di 3 camere più servizi corso Regina Margherita 16. Consegna pronta. 8033

UVAR, Vende negozi negozi in case di nuova costruzione via Cigna, via Formia, Francia negozi con ampi retri via San Donato ang. via Galvani e via Vidua.

VALSALICE vendesi terreno adatto ville. Telefonare 521-802. 3121

VENDESI alloggio 4 camere servizi villa arredissimo comodità fronte. Tel. 857-851.

VENDO negozio 150 mq. circa centralissimo costruzione nuova ottimo affare. Vedere ore 8-11, via Piagnoe 3. 60317

VENDONSI alloggi, facilitazioni: Mombaruzzo 42, 1-2 camere servizi; zona Francia, case fattorini. Tel. 45-660; 15-12.30.

VIA Parella, via Pozzi costruzione gruppo case fattorini negozi alloggetti 1-3 camere, ascensore, riscaldamento, verde, pavimenti, ammobiliazione Vimili, telefono 296-856. 30581

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI, via Luciano Manara 12 bis, garage. 30316

6 AFFAPPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI ammobiliato camera cucina indipendente, Telefonare 20-334. 61411

AFFITTASI camera 5000 ribasso 20.000 camera ammobiliata indipendente cameriera servizi 15-16, 2 servizi 18-20. Gualino, Balbis 5. 91256

CERCO appartamento camera cucina cameriera cucina affittare immediato. Telefonare 828-006. 30355

CERCO 2-3 camere, cucina, ammobiliato, qualsiasi zona, Telefonare 827-642.

COMPRASI camera cucina cucina qualunque zona. Telefonare 696-071. 61813

PICCOLO appartamento mobiliato, modernissimo, vedute panoramiche, centrale, affittasi. Telefonare 53-908. 20217

7 LOCALI p. UFFICIO L. 40 p.p.

SABBIONCENGHIA, Signorili ville panoramiche piccolo stabile Emiliano, facilitazioni pagamento. Per [illegible] rivolgersi loco oppure a Via [illegible] 10. Telef. 554-330/51.

(Continua a pag. 5)

Una donna di fiducia

Il. — Sposati da vent'anni, il conte e la [illegible] di Saint-Géran sarebbero completamente felici se la loro unione fosse stata allietata dalla nascita di un bimbo. Invece la [illegible] dei Saint-Géran è destinata a scomparire e la grossa eredità che da essa ne verrà sarà destinata, per testamento, alla sorella del conte, la bella, coniugata Jacqueline di 32 anni, maritata al vecchio marchese Bouillé che essa inganna allegramente con uno sportelista, gaudente marchese, il fosco Filiberto di Saint Maixent, accusato di falso e anche di aver avvelenato la propria moglie per poter essere libero di sposare un'altra donna. I conti di Saint-Géran, recandosi per un soggiorno prolungato a Parigi, ove possiedono una casa, lasciano il loro castello in custodia a Jacqueline Bouillé, la quale vi si intrattiene allegramente invitandovi anche il marchese Filiberto col quale fa il perfetto amore per diversa settimana. Ma ecco che un giorno giunge da Parigi un messaggero che reca una lettera del conte Saint-Géran; una lettera da leggersi davanti a tutti i dipendenti del castello riuniti. E' niente di meno che la contessa è in stato interessante. Mentre i servi esultano i due amanti si guardano attoniti. Sono i loro sogni e le loro speranze che crollano.

Il giorno dopo un giardiniere che lavora nel parco del castello vede la marchesa di Bouillé e il marchese di Saint Maixent che passeggiano nervosamente a fianco a fianco in un viale deserto. Quando passano vicino a lui senza vederlo, poichè un fitto boschetto le nasconde, il bravuomo sente discutere la situazione. Gli amanti sono d'accordo nel deplorare l'enorme danno loro derivante dalla maternità della contessa. Filiberto cerca di [illegible] Jacqueline: «Supponendo che la notizia sia vera, prima che la cosa avvenga manca ancora molto tempo. Bisogna che alla contessa non capiti nessun incidente, bisogna soprattutto che il parto sia felice. E poi il bambino può anche morire». E Filiberto si lascia sfuggire qualche parola minacciosa all'indirizzo della [illegible] che sta per nascere e che porta tanto scompiglio, peggio ancora la [illegible] ad una persona di tanto

Il bimbo rapito

riguardo verso la marchesa. «Ma perchè tormentarci tanto? — egli dice poi con impazienza. — La contessa non può essere incinta; no, la cosa non è vera; non succederà nulla». Qualche giorno dopo, ecco giungere, in una lettiga, allo sportello della quale cavalca il conte Saint-Géran, la contessa. [illegible] e contadini le fanno un'accoglienza trionfale. Molti piangono di gioia. La vecchia marescialla di Saint-Géran, che era un po' incredula circa la notizia ricevuta, per convincersi della verità va a palpeggiare i fianchi della contessa, ove già si sente muovere il bambino tanto desiderato. D'altra parte il conte fa venire al castello anche alcuni medici, i quali esaminano la contessa e dichiarano che realmente è in stato interessante. Jacqueline e Filiberto si sforzano di fare buon viso a cattivo gioco. Durante le settimane che seguono la marchesa divora la sua rabbia e Filiberto scelta ancor più il suo rancore ripetendole che i Saint-Géran si gloriano della sua disfatta e provano un maligno piacere a disseminarla, grazie al bambino che aspettano. Ma il bel marchese non rimane inattivo; egli ha dei frequenti concilliaboli con un losco personaggio, certo Beaulieu, furbo e malandrino, che egli è riuscito a fare entrare nel castello come intendente e che gli è completamente devoto. Intanto si avvicina l'epoca del parto. Jacqueline Bouillé, bene ammaestrata dal Saint Maixent, parla con eloquenza di una certa levatrice, chiamata Luisa Goliard, tanto che il conte e la contessa decidono di ricorrere a lei, la quale a quanto si assicura, si è sempre dimostrata abilissima anche nei parti difficili. Lo stesso Saint Maixent, accompagnato da Beaulieu, va a cercare la levatrice nel remoto villaggio ove abita e la conduce al castello. L'aspetto semplice e severo e il viso serio della donna piacciono molto simpatici al conte e alla contessa. Il Saint-Géran, che la dimostrano subito piena fiducia.

Segue: «*Dov'è il mio piccino?*»

Per il voto sugli stranieri

Decisa un'azione da Milan e Juventus

MILANO, mercoledì sera.

Questa mattina si è avuto un colloquio telefonico fra il vicepresidente del Milan, Rosini, e quello della Juventus dott. Craveiro. Motivo della telefonata è stato la recente deliberazione del C.F. in merito ai giocatori stranieri. Il dirigente juventino ha esternato al collega del Milan la sua meraviglia per quanto è stato deciso a Roma, e parimenti ha fatto conoscere a Rosini il parere dell'altro vice-presidente juventino, dott. Craveri, il quale è perfettamente d'accordo con il collega per un'azione da iniziare in merito a questa deliberazione del massimo ente calcistico che proibisce dall'anno venturo più di un calciatore per squadra.

ULTIME NOTIZIE

SI CHIEDE IL RITORNO DEL SULTANO

Nuovi disordini nel Marocco

Negozi saccheggiati e dimostrazioni di folla per le vie di Fez
Quattro dimostranti uccisi in uno scontro con la polizia
Dichiarazioni concilianti del leader nazionalista Bourguiba

Tunisi, mercoledì sera.

Il Bey di Tunisi ha iniziato lo studio della personalità che dovranno far parte del nuovo gabinetto tunisino e intanto, nel vicino Marocco, la situazione si è andata aggravando in questo ultime ventiquattro ore.

Una folla di circa 500 marocchini ha tentato a morte due mercanti ebrei nella città di Petit-Jean, a 85 miglia da Rabat, ed ha saccheggiato ed incendiato negozi provocando la morte di altri quattro ebrei. Quattro dimostranti sono rimasti a loro volta uccisi in uno scontro avuto con la polizia e le forze dell'ordine.

Per le vie di Fez la folla ha continuato a tumultuare chiedendo il ritorno del sultano Sidi Mohammed Ben Youssef, inviato in esilio il 20 agosto dello scorso anno. Mentre si avvicina la data del primo anniversario dell'espulsione dell'ex-sultano, a Casablanca, Rabat e Fez corre voce che Ben Youssef tornerà in Marocco con la approvazione della Francia.

Il 20 agosto ricorre infatti una importante festa religiosa araba: in quel giorno vengono sacrificati agnelli e vengono innalzate preghiere nel nome del Sultano. Gli osservatori ritengono che l'attività dei terroristi andrà aumentando nel periodo che precede quella data.

Il capo nazionalista tunisino Habib Bourguiba, il quale attualmente vive in esilio in un castello situato presso Montargis, nella Francia centrale, ha parlato alla radio del Lussemburgo. Bourguiba ha detto fra l'altro: «E' nostra sincera speranza che le nostre relazioni con la Francia possano essere improntate sul concetto di un'associazione fondata sulla libertà. In tal modo potremmo giungere ad una piena collaborazione per mezzo di accordi negoziati fra due Stati sovrani in nome dei loro due liberi popoli. Oggi al mondo non esistono Stati sovrani completamente indipendenti».

«Il vero problema — ha continuato il leader del Neo Destur — è di sostituire al un regime di limitazione della sovranità imposta con la forza ad unico vantaggio del Paese colonizzatore, un regime di reciproca ed equilibrata limitazione liberamente accettata dalle due parti nell'interesse dei due popoli. Questa sostituzione può e deve essere fatta in pace ed amicizia. La Francia nella sua politica tunisina dovrebbe badare più che alle parole a quella che è la realtà dei fatti e non aver paura della parola "indipendenza"».

Tre alpinisti inglesi sfracellati sul Cervino

Anche un turista elvetico vittima d'una sciagura nel Vallese

Zermatt, mercoledì sera.

In tre distinte disgrazie, avvenute sulle montagne del Vallese, si sono sfracellati quattro alpinisti, tre inglesi e uno svizzero.

La prima sciagura è avvenuta durante la scalata che due giovani inglesi stavano compiendo al Cervino dal versante svizzero di Zermatt. Si tratta di certi Peter Knighen e Tony Larsen, entrambi trentenni. Non si sa esattamente come e perchè la sciagura sia avvenuta. Sta di fatto che alcuni alpinisti che si trovavano alla capanna Solvay, e che seguivano i due con i binocoli, hanno veduto ad un tratto i due inglesi precipitare nel vuoto, con un volo spaventoso.

Da Zermatt sono partite colonne di soccorso. Si crede che i pericolanti si siano sfracellati sul ghiacciaio di Tiefenmatten, ma finora i loro corpi non sono stati rinvenuti.

Il terzo alpinista inglese, Alfred Wilson, di 40 anni, ha trovato la morte pure sulle pendici del Cervino, ma a breve distanza dall'abitato di Zermatt, dov'egli era in vacanza. Il Wilson stava compiendo la scalata del Cervino a scopo puramente alpinistico. Fu durante questa scalata di preparazione che egli è precipitato da un roccione, sfracellandosi sul ghiaione sottostante.

Il turista-avvistore, di cui si ignora ancora l'identità, è invece in un burrone durante un'escursione solitaria da lui compiuta in Val d'Arpette. Anche in questo caso, come in quello dei due inglesi sul Cervino, la circostanza della sciagura non sono ancora state precisate. Una squadra di soccorso sta cercando di recuperare il cadavere dell'alpinista.

Grazie alla sua presenza di spirito e al suo coraggio, Bernard Laurence, di 15 anni, ha salvato da orribile morte quattro bimbi che si trovavano dentro una casa incendiata. Rischiando la vita, il giovane eroe, qui fotografato con un gendarme dinanzi alle macerie della casa distrutta, si è ripetutamente lanciato tra le fiamme portando in salvo i quattro piccoli. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sulla strada tra Salerno e Napoli

Industriale rapito da quattro banditi

Costretto a salire su una macchina e a consegnare quanto possedeva - Grida al soccorso ma viene scaraventato dall'auto in corsa

Salerno, mercoledì sera.

Un episodio di banditismo americano si è registrato ieri mattina a Vietri sul Mare.

L'episodio è gravissimo, perchè la banda che ne è stata protagonista è napoletana, come napoletana è la macchina; ma la cosa che più impressiona è che i rapinatori, pur essendo, come abbiamo detto, napoletani, si sono subito diretti verso Salerno, con l'evidente scopo di raggiungere Battipaglia, tappa ultima del loro viaggio. Tutti e quattro i banditi, nonostante il grande caldo, avevano in testa cappelli della stessa foggia con la falda abbassata sugli occhiali neri da sole, ed i loro volti erano irriconoscibili. Il rapimento è avvenuto in mezzo alla folla e si è svolto in questo modo.

Erano le 10 del mattino e il signor Giovanni D'Acunto fu Francesco, di 58 anni, si trovava sulla strada nazionale per Napoli, diretto alla sua azienda, quando a fianco gli si fermava una macchina in cui erano quattro persone irriconoscibili. Una di queste scendeva e lo apostrofava chiamandolo per nome. Sorpreso dell'industriale che si fermava, e subito dalla macchina discendevano gli altri tre che lo serravano in mezzo. Ad un segno convenuto, lo sollevavano di peso e lo facevano salire nell'automobile che si dirigeva verso Salerno.

Nessuno dei presenti ha avuto il tempo d'intervenire.

Frattanto la macchina si portava all'uscita del paese, ove rimaneva bloccata perchè la strada in quel punto è in riparazione, e una guardia municipale regola il traffico. Anche questo dinostra che i rapitori sono dei napoletani e comunque venivano direttamente da quella città, altrimenti avrebbero preso la direzione opposta). Del blocco stradale ne approfittava il D'Acunto che, vedendo la macchina fermarsi, si metteva a gridare come un ossesso, invocando aiuto. Una decina di persone accorreva, e allora i banditi, sollevato di peso l'industriale, lo gettavano in mezzo agli accorrenti, e grazie alla confusione riuscivano a filare verso Battipaglia.

Il D'Acunto, all'ospedale civile di Cava dei Tirreni, ove stanta a rimettersi dallo choc provocato dalla paura, ha dichiarato che i rapitori dopo avergli tolto la giacca, lo hanno attentamente perquisito. I banditi ricercavano documenti e denari.

Pare che il signor D'Acunto, noto industriale vinicolo, abbia sempre passato le sue vacanze a Positano, e si sia sempre servito dei tassì dell'assassinato tassista Vito Parlato.

I carabinieri, a cui è stato denunciato il fatto gravissimo, hanno subito esteso le indagini a Napoli e alla costiera amalfitana, accertando, tra l'altro, evidente la connessione con quelli di Rago, Parlato ecc.

Ufficiale giudiziario accusato di malversazioni

Il mandato d'arresto notificato all'ospedale dove il funzionario si trova degente

Alessandria, mercoledì sera.

L'autorità giudiziaria di Alessandria ha emesso mandato di cattura nei confronti dell'ufficiale giudiziario della Pretura di Ovada, Carlo Borasi, di 58 anni, imputato di malversazioni. Egli era riuscito ad incassare in questi due ultimi anni notevoli somme di denaro provenienti dai protesti cambiari, somme che non versava alle banche e in modo particolare all'Istituto San Paolo di Torino, in conto dei clienti i quali avevano effettuato i pagamenti.

Le illecite somme trattenute, da un primo controllo, si aggirano sui milione e 500 mila lire. Il Borasi, che è stato recentemente operato di appendicite, è ora degente all'ospedale; egli gli è stato notificato il mandato d'arresto.

Dopo lunghe e violente discussioni durate l'intero pomeriggio

Tra Fausto Coppi e la moglie raggiunto l'accordo a Novi

I due protagonisti della vicenda non si sono incontrati e, in vece loro, hanno trattato i parenti - Il campione darà alla figlia Marina 50 milioni, il cui usufratto toccherà alla mamma - Alla signora Bruna la villa di Novi Ligure

Milano, mercoledì sera.

(vice). Tra i legali di Coppi e quelli della signora Bruna, moglie di Fausto, si è raggiunto ieri un accordo di massima sulla definizione delle pratiche per la separazione legale: da questo momento Coppi si vede sollevato dal pericolo di una possibile denuncia di abbandono del tetto coniugale, di essere colto in flagrante e dall'eventualità di vedersi negato il consenso per il divorzio, divorzio che potrà essere comunque ottenuto solo all'estero con eventuale delibazione in Italia.

In precedenza, ieri pomeriggio si erano incontrati i parenti dei due coniugi a Novi Ligure per trovare un punto d'accordo sulla spinosa questione della sistemazione delle questioni finanziarie, in particolare per quanto riguarda la figlia Marina. La moglie di Coppi sembrava in un primo tempo non preoccuparsi molto dell'infatuazione di Fausto e giudicava il tutto come un'avventura passeggera: era certa che il marito sarebbe tornato a lei. Ma l'atteggiamento deciso del marito e notizie giuntele allarmanti sulle decisioni di Fausto, il quale aveva anche ritirato un conto intestato alla moglie in una banca di Novi Ligure, hanno persuaso la signora Bruna che non c'era tempo da perdere. I parenti, poi, hanno convinto la moglie del Campionissimo ad agire energicamente per la tutela dei suoi interessi e soprattutto per difendere quelli della figlia Marina.

Coppi, dopo avere dato istruzioni ai suoi legali, gli avvocati Andreani e Scaglione, se è disinteressato della faccenda, Fausto, in sostanza, chiedeva la separazione legale consensuale e quindi un accordo su un eventuale divorzio o annullamento di matrimonio, insistendo infine di poter vedere la figlia Marina quando lo avesse desiderato.

Le due richieste parevano troppo alte, e sembrava che ad un certo momento tutto dovesse naufragare. D'altra parte, la signora Bruna aveva richiesto una sostanza da intestare alla figlia (riservandone per sè l'usufrutto), ed inoltre l'assegnazione per sè della villa di Novi Ligure, dove attualmente abita.

Pare che la somma richiesta inizialmente dalla signora Bruna fosse di cento milioni: non la villa si raggiungeva quindi una cifra di 150 milioni. Le cose stavano a questo punto, e l'incontro di ieri pomeriggio fra i parenti delegati dalle due parti doveva permettere il raggiungimento di un definitivo accordo. Naturalmente, nè Coppi nè la signora Bruna erano presenti. Sembra che la discussione fra i parenti non sia stata molto amichevole, anzi. La riunione durò parecchie ore e alla fine il risultato fu soddisfacente oppure a quello desiderato. Non proprio rottura, ma quasi.

Dopo una tregua, nuovo incontro, poi un estremo tentativo, e finalmente un pumdomanda di separazione e per colpa della moglie signora Giulia». La domanda aggiunge, tra l'altro, che qui è stato da parte della signora Giulia abbandono volontario del tetto coniugale, con sottrazione al dovere della coabitazione e della assistenza.

Nella domanda viene precisato che, violato l'art. 570 del Codice penale, esiste «uno stato di gravissima ingiuria integrata dal comportamento provocatorio e pubblicamente diffamatorio della «dama bianca», assunta ai fasti della cronaca rosanera per abdicazione della dignità di madre, moglie e donna».

Il dottor Locatelli chiede inoltre che i figli gli vengano affidati e inoltre chiede la inibizione da parte della moglie del cognome del marito; il trattamento economico dell'ex-art. 156 del codice penale e la proibizione del diritto di usufrutto legale. La notifica del ricorso presentato presso il Tribunale di Varese dall'avv. Mazzucchelli, verrà probabilmente consegnato oggi dall'uscr. Valdemarca dello studio Luzzatti alla signora Giulia Occhini, la quale risiede nei pressi di Novi Ligure e precisamente a Villa Carla.

Sospesi nel vuoto per una notte intera

L'avventura di due scalatori su una parete dolomitica: l'assenza del pur minimo appiglio li ha costretti a "bivaccare" letteralmente appesi alle corde

Trento, mercoledì sera.

Un'audacissima impresa alpinistica è stata condotta a termine nel pomeriggio di ieri, dopo oltre 25 ore di scalata effettiva, da Giuseppe De Franceschi e Francesco Innerkofler, della Scuola alpina della P. S. di Moena.

Dopo una lunga preparazione i due rocciatori avevano lasciato l'altra mattina, poco dopo l'alba, il rifugio Roda di Vael, attaccando verso le 8 il paretone sud della Grande dei Muguni, che aveva resistito per lunghissimi anni ad ogni tentativo da parte delle più celebri guide dolomitiche e di alpinisti italiani e stranieri. La parete s'innalza vertiginosa per oltre 400 metri e presenta difficoltà ininterrotte di assai grado superiore. Essa è coperta di un numero rilevante delle tanto temute «placche gialle» a numerosi passi «tetti» da superare.

Sopraggiunta la notte, i due rocciatori dovettero assicurarsi alla parete strapiombante e attendere le prime ore del mattino sospesi nel vuoto. Infatti, nessun «terrazzino» si apriva sulla parete che permettesse loro di infilarsi nel sacco a pelo e bivaccare almeno con i piedi sul sicuro. Appesi dunque alle corde, in una posizione impossibile, i rocciatori passarono la notte all'addiaccio, disturbati da un grado vento che penetrava fino nelle ossa.

Ieri mattina i due riprendevano l'ascensione superando un «tetto» di altri 20 metri e facendo largo uso di corde. Finalmente dopo scendevano con lunghe «corde doppie», avviandosi verso il rifugio dove venivano accolti festosamente da alpinisti e dai villeggianti.

L'impresa dei due rocciatori trentini è una fra le più clamorose della storia alpinistica delle Dolomiti orientali. Da più di vent'anni, infatti, il paretone sud dei Muguni era stato teatro di numerosissimi tentativi andati a vuoto. I due scalatori hanno usato cento chiodi di cui cinquanta sono rimasti in parete

TRAGEDIA CONIUGALE A PALERMO

Spara contro la moglie e tenta tagliarsi le vene

Pare gli avessero proibito di fumare in casa

Palermo, mercoledì sera.

Una lunga serie di disaspori familiari, di litigi soffocati fra le pareti domestiche, di violento contrasto di caratteri sta alla base di una tragedia svoltasi stamane. Al quarto piano di un dignitoso palazzo abitato da noti professionisti, in un appartamento dal quale mai era trapelato un grido, o l'eco di un litigio, un funzionario dell'Ufficio tecnico erariale, il geometra Michele Di Giovanna, nato a Sambuca di Sicilia, ha ucciso con tre colpi di pistola sua moglie Cristina, di 42 anni, professoressa di lettere.

I due erano sposati da due anni, e da dieci anni avevano avuto un bambino, Aurelio. Il scoppiato un litigio, stamane, fra i due coniugi: forse per la prima volta l'uomo ha colpito la donna con un bastone.

All'ospedale hanno infatti ricoverato alla vittima, oltre ai colpi d'arma da fuoco alla nuca, un ematoma alla fronte provocato da un corpo contundente. Compiuto il delitto il geometra si è asserragliato nel bagno e la suonera va lo rinchiudeva dal di fuori, urlando perchè fosse chiamata la polizia.

Nel bagno, l'uxoricida ha tentato di uccidersi con una lametta: si è reciso alcune vene del collo, risparmiando l'aorta. La donna appare invece in pericolo di vita.

I vicini che hanno assistito atterrafatti al macabro corteo che scendeva le scale, la donna

Sulla firma. Non si contenta di promesse a voce. Chi sa? cambiano nomini e governi! Difatti la Rivoluzione di luglio non è lontana. Egli si dilegua a scrivere cinque opere in due lustri, a risiedere a Parigi nove mesi dell'anno; in compenso chiedeva quindici mila franchi per ciascuna opera e il commutamento dello stipendio di seimila franchi in pensione vitalizia. Le trattative duravano ancora nel maggio del '28; per rappresaglia Rossini sospese l'allestimento del *Guglielmo Tell*. Infine Carlo X firmò di propria mano i nuovi patti.

Rossini non volle neppure mostrarsi al proscenio, la sera della prima rappresentazione, il 3 agosto '29; subito s'affrettò a ridurre a quattro ore la durata dello spettacolo, poi a condensare la musica in tre atti; infine accadde che taluni teatri sopprimessero senz'altro il terzo e il quarto atto. Ed è noto l'aneddoto di quell'impresario che gli annunciò:

— Stasera diamo il *Guglielmo Tell*, ma solamente il secondo atto.

— Sì? E intero? — domandò con ironica sorpresa.

E non lo davano neppure integralmente.

Grazie al tenore Duprez, e più esattamente al suo do di petto e alle naturali qualità vocali, l'opera riapparve trionfalmente all'Opéra dopo otto anni. L'effetto stentoreo di quel tenore, all'erma qualche contemporaneo, spiaceva a Rossini. Avendogli Duprez fatto udire quella nota nella frase duiqua-moi! Rossini s'alzò in fretta dal pianoforte e corse verso una vetrina racchiudente delle testimonianze cristalli; guardò, e, rivoltosi, disse al tenore: — Non c'è rotto nulla!

E il ventuno! — Sicchè, Maestro il mio do vi piace?

— Grazie a Dio, è passato e non lo sentirò più! — rispose.

a.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Il "Guglielmo Tell„ di Rossini

ROSSINI: caricatura di Cariat

Questa sera, alle ore 21, la stazioni radio del «Programma Nazionale» trasmettono il melodramma tragico in quattro atti «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini. Interpreti: Paolo Silveri, Mario Filippeschi, Raffaele Arie, Antonio Massaria, Margherita Benelli, Gianella Borelli, Mario Carlin, Attilio Barbesi, Nicola Zaccaria, Anna Maria Rovere, Angelo Mercuriali, Paolo Washington. Direttore: Nino Sanzogno; istruttore del coro Roberto Benaglio; scenografia e coro di Milano.

Le trattative che condussero al primo soggiorno di Rossini a Parigi, quindi al ciclo operistico comprendente anche *Guglielmo Tell*, non furono facili nè brevi. Festeggiatissimo a Londra nel 1824, soddisfatto del lucro di circa duecentomila franchi, il compositore cercava agi e onori duraturi.

Già nel '23 inclinava a risiedere un anno a Parigi, comporre un grand opéra *française* e un'opera semiseria italiana, mettar in iscena un'opera già nota; chiedeva perciò 40.000 franchi e una serata a beneficio. Tali proposte parvero enormi agli amministratori francesi. Diffusasi poi la voce che Londra stava per largheggiare e sedurlo, la Real Casa di Francia ordinò di accettare senza indugio le richieste. Rossini si recò a Parigi nell'agosto del '24. Nuove e più lusinghiere offerte gli pervennero allora; cioè la direzione del Théâtre Royal Italien, 20 mila franchi l'anno, l'alloggio nel riparto delle Belle Arti, 10 mila franchi per ciascuna opera in parecchi atti, 5 mila per ciascuna in un solo atto. Egli sottoscrisse le nuove condizioni il 20 novembre del '24.

Richiesto di una cantata per le feste dell'incoronazione di Carlo X, rispose lestamente con il *Viaggio a Reims*, nel quale si riaccoltarono pagine dell'*Otello* e dell'*Armida*. L'opera non piacque, i sostenitori s'affrettarono a scusarlo: questa l'aveva scritta in pochi giorni, ma la grande opera nuova, ch! conveniva aspettare.

Restio a comporre, Rossini ridava al pubblico *La Cenerentola*, *La donna del lago*, *Otello*, *Semiramide*. E i parigini cominciavano a brontolare. Così taceva fede al contratto? Quasi con ironia, con strafinfischiamo rispose alle querele mandando alla ribalta un fossolco, un pasticcio di pezzi noti. Mottegni e ironia lo lasciavano imperturbato. Trasformò il *Maometto II* nell'Assedio di Corinto, Rinnegò il *Mosè*, trasferì pagine del *Viaggio a Reims* nel Conte Ory.

E l'opera nuova? Anzichè rispondere, sollecita un nuovo contratto, che gli dà agio di godere, quando gli piaccia, la solitudine della sua villa di Castenaso; e intanto medita di ritirarsi nel 1830: e volendosela godere a fare il signore e lasciare scrivere chi vuole, mentre ha faticato abbastanza», come risulta dalla lettera a un suo parente. Finalmente l'argomento è scelto: Guglielmo Tell. Ma Rossini non vi metterà mano, se il contratto non

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 4 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino f. m. 457,3). — Ore 12: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Bollettino di Milano - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua spagnola - 17: Musica sinfonica - 17,35: Parigi vi parla - 19: Orchestra diretta da Carlo Savina - 19,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi. André Dunjeu: «L'astronave inesperimentata» - 19,45: Orchestra diretta da Armando Fragna - 20,10: «Sogni per dire», pensieri musicali di bizza e Morbelli con Vic Sandon's e Natalino Otto; orchestra Ferraro; musiche di Umberto Undervisio - 20,45: Aspetti e [illegible] di Alta Italiana - 20: Musica leggera - 20,35: Giornale Radiosport.

Ore 21: «Guglielmo Tell», melodramma tragico in quattro atti di Nelson Jouy e Hyppolite Bis dalla tragedia omonima di Federico Schiller; musiche di Gioacchino Rossini; musica di Gioacchino Rossini. Interpreti: Paolo Silveri, [illegible] Filippeschi, Raffaele Arie, Antonio Massaria, Margherita Benelli, Gianella Borelli, Mario Carlin, Attilio Barbesi, Nicola Zaccaria, Anna Maria Rovere, Angelo Mercuriali, Paolo Washington. Direttore: Nino Sanzogno; istruttore del coro Roberto Benaglio; scenografia e coro di Milano - Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,9, Torino m. f. II, Alessandria m. 538,1). — Ore 12: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 12,30: Giornale - 14: Walter Gelt e il suo pianoforte - 14,30: Il discobolo - 14: Giornale - Concerto del soprano Marisa Fiorini - 13,30: Gaetano Ginnelli e il suo complesso - 16: Terza pagina: «Il mistero dei personaggi», «Il libro delle meraviglie», «Musica intorno al mondo», «Fiorino e pierrots» - 17: Tecnico all'aperto - 18: Giornale - Ballate con noi - 19,15: Disco [illegible] - 19,30: Orchestra di Cesni Krenner - 20: Radiosera - 20,30: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi; cantano Nilla Pizzi, Paolo Bacilieri, Jula De Palma e Emilio Pericoli. Luttazzi: «Telegrafo»; Lemas-Gori: «Che peccato»; Wright-Forrest: «Stranger in paradise»; Bonagura: «Zabuzia in società»; Riri-Ferrini: «Un cocktail alcoolico in»; Bertini-Bocchetti: «Al revoir».

Ore 21: I grandi del cervino: Walt Disney - 21,45: Ritmi, armonie e piacevolezze - 22,15: Ultime notizie - Segnali sonori, radiocomposizione di Franco De Lorenzi, da Quevedo, Gorki, Dickens; compagnia di prosa di Roma; regia di Mario Visconti - 23-23,30: Orchestra Angelini.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. f.). — Ore 19: Lieder di Mozart, Beethoven, Schubert e Schumann - 19,30: La Rassegna: «Arti figurative» - 19,45: Libri nuovi - 20: L'industrie economiche - 20,15: Concerto L. Spohr e Ouverture n. 3 in la minore per violino e orchestra op. 67 e: E. Wolf Ferrari: «Serenata in mi bemolle per orchestra d'archi» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Animali velenifari d'Italia, conversazione di Alessandro Ghigi - 21,35: L'opera pianistica di Schubert, a cura di Guido Agosti: «Tredi danze», «Sei momenti musicali» op. 94; n. 4 in fa diesis minore, n. 5 in fa minore; pianista Guido Agosti - 22,05: La vita di Benoni Johnson, di James Boswell; adattamento radiofonico di Giorgio Brunacci; Compagnia di prosa di Roma; regia di Guglielmo Morandi.

ROMA II (m. 344). — Dalle ore 21,05 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

RADIO BELGIO (m. 491,8). — Ore [illegible] Concerto.

RADIO AMBURGO (m. 505,9). — Ore 20,15: «Così fan tutte», opera di Mozart.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,10: «Tenagusta sul golfo», film; regia di Gennaro Righelli; interpreti: Armando Falconi, Adriana Benetti, Andrea Checchi, Rudi D'Alma, Mario Ferrari. E' uno delle interpretazioni rimaste famose nella carriera di Armando Falconi, che impersona la figura di Ferdinando II, Re delle Due Sicilie - 22,45: Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 5 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Orchestra [illegible] - 8,45-9: Lavoro italiano nel mondo - 11,15: Vita per il lavoro: Soldoni - 11,45: Musica operistica - 12,30: Orchestra Segurini - 13,15: Album musicale - 14,30: Le opinioni degli altri - 17: Orchestra Ray Maria - 18,15: Canzoni di Rino Salviati - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Complesso Ferrari - 20: Musica leggera - 21: «Incredibile ma vero» a cura di Cesare Meano - 21,40: Canzoni - 22,15: Storia e leggende di castelli italiani - 22,45: Concerto di Franco Mannino - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7: Casa agreste - 10-11: Ritorno di Raoul Canponi - 13: Orchestra Fragna - 13,30: Mino Tarzano in: passeggiata per Napoli - 14,30: Tastiera - 15,30: Orchestra Angelini - 16: I bambini suonatori - 16,30: Ultimissimi del Jazz - 17: Studiera sera, storia di pirati - 17,45: Musica operistica - 18: Ballate con noi - 19: Orchestra Savina - 19,30: Ritmi e canzoni - 20,30: Note per la musica con Percival Kramer - 21,30: Ma che m'è qua sto amore!, romanzo di Achille Campanile - 22,15: Melodie di Armando Trovajoli - 23,50: La Isola Trentini - 23,30: Orchestra Ferrari.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura spagnola - 20,15: Concerto - 21,30: Vita, avvenire e morte di Dante Alighieri; Tenorio - 22,30: Ritratto di Ribelius.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

BALIOS d'Oulx. Villini ammobiliatissima gestione, prezzi unici, contratti, noleggiati, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco ufficio e Uver s.a.s. Palazzo 30, Torino. Tel. 355-350/51.

5 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

ALASSIO. Albergo Nettuno, sul mare, spiaggia propria. Nuova direzione. Completamente rinnovato e nuovo. Ristorante primo ordine. 7808

MARISTELLA Fiore Ligure. Quiete incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 370-073.

PARADIS. Pensione semplice, centrale, al mare. 25 agosto 30 settembre 1200. Special famiglie. 7078

VIENNESE Rimini, Albergo Stella d'Italia, prezzi convenienti, gestione Fiva.

[illegible] (Rimini). Albergo Centrale, prezzi convenienti, gestione Fiva.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.40 p.p.

ALL'Istituto Stenografico e Cinea si vigile insegnato il sistema Cinea, risultano il competizioni nazionali e internazionali. Iniziansi 1° settembre corsi normali, corsi stenografia (commerciale e oratoria); dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma, 356. Telef. 50-514. 8516

10 LEZ. PRIVAT. PRESTAZ. L.40 p.p.

APERTE tutte estate [illegible]. Santa Teresa 5, impartisce lezioni, compilazione traduzioni diverse lingue. Telefono [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata non cucina. Telefonare 42-034 oppure 328-761.

AMMOBILIATA elegante indipendente riguardevole piedi-terra comodità affittasi. Massime Azeglio 72. 10436

AMMOBILIATE, matrimoniale alla scapoli, volendo uso cucina. Telef. 75-0-665. A una o due persone affittasi camera ammobiliata. Piazza Statuto, telef. 329-918.

CAMERE ammobiliate, signorine distinte, affittasi, tariffe ottime. Telef. 741-250.

CENTRALE ammobiliata comodità e riguardosi, piedi-terra. Telef. 881-609.

DIRITTO stabile affittasi ammobiliate tutte comodità. Telefonare 520-967.

MATRIMONIALE mobiliata uso cucina, entrata particolare volendo bambino. Telefonare 41-481. 10347

PENSIONE signorile, camere indipendenti, trattamento familiare, prezzi mite. Telefonare 386-272. 10708

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.40 p.p.

AFFIDASI lavoro domiciliare eseguendo nostra apprendista taglio confezione biancheria uomo, pantaloncini, lingerie, camiceria. Arbitrar, via Prati 3 (piazza Solferino). F1497

AGRARIA neodiplomata desiderasse lavorare presso azienda agricola Piemonte. Scrivere «volontà», periodo ed provinc. Lancetta 2015, SPI, Torino. F1502

ASSISTENTE progetto grandi cantieri costruzioni industriali cemento armato impianti centralizzati calcestruzzi cereali. Valgesi offerta dettagliata pratt occupati referenze. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino. F1506

ASSUMO giovane meccanico apprendo piccolo presso officina lavorazione buon salario garantito. Scrivere cassetta 7028, SPI, Torino. F1516

CERCASI abili lavoranti cucire interno pigiamini, collettini camiciole stiratrici. Contenzione, Mongiuovo 68, Telefono 62-930. G4315

CERCASI argentiere provetto stiratrici biancheria, inutile telefonare se non esperimentate. Telefonare 300-497. F1507

CERCASI abile macchinista rettificare 12 e cuneiformista magiera. Tel. 736-406.

CERCASI abilissima manipolatrice politrice. Balmonda, corso Re Umberto 37.

CERCASI abilissime lavoranti cucitrici cia da industria abbigliamento. Presentarsi via Arienti 18. 10446

CERCASI aiutanti tubisti idraulici termici specializzati. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. F1512

CERCASI abile pulitrice, via Druento 8, Michelin. F1513

CERCASI assistenti termotecnici 1° categoria per lavori in Torino, e filiali, via Nicola Fabrizi 53. M4015

CERCASI signorina stenodattilografia pratica lavori ufficio. Presentarsi c/ Alfieo 9, Revello 43, Torino. F1519

CERCO abilissima cameriera formaggi referenze. Stand 66, Tabiola consiglio, piazza Repubblica. F1520

FAMIGLIA cerca ragazza pulizie. Telefonare [illegible]. 10053

IMPIEGATE magliaia cerca privata magliaia rettilineo. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 10038

PRATICISSIMA lavori ufficio, contabilità e pratiche automobilistiche, cerca istituto Finanziario, inutile presentarsi senza referenze. c 191 », S. Quintino 6 bis. Ore 18,30-19,30. 7243

PROGETTISTA disegnatore esperto applicazione pratico impianti produzione et attrezzature lavorazioni cercasi. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino.

RIONORINA sola cerca domestica 40enne piccolissimo senza famiglia, buona referenze. Telefonare 772-314. 10443

TRAPILATORE esperimentato esercitatore qualsiasi prodotto aperto e [illegible] trafilerie metalli. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. 10439

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

CUOCO, domestico, tutto fare, referenze, anche fuori Torino. Telefonare ore pasti 333-914. F1497

GIOVANE attivo, ragionier, vasta pratica commerciale, offresi qualsiasi impiego. Ditta rappresentanza od assicurazioni. Telefonare 981-819. M4057

LIBERA subito sarta libera offresi donna compagnia. Roma 87, Distefano.

MEDIA età solo occuperebbesi saltuariamente lavori manifesti fabbrica. Scrivere cassetta n. 2085, SPI, Torino. F1743

RAGAZZA volenterosa offresi cameriera riviera. Calandri Bianca, Valeggio, 9.

RAGIONIERA, valida steno-dattilografa, buona pratica contabilità, offresi. Telefonare 38-028. F1495

TENDITORE 1ª categoria, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 2377, SPI, Torino. 10039

VENDITRICE insegnante elementare, offresi accompagnatrice bimbi Riviera Ligure mese agosto. Minime pretese. Silvia Saccaro, San Pietro Natisone, Udine.

VENTIDUENNE [illegible] militare, 2ª linea, cerca occupazione subito. Eventuale anticipo. Telefonare 853-806. F1477

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

SAPONIFICIO telefoni serio intermediari agenti provinciali: Cuneo, Vercelli, Novara; Asola, altrimenti, indispensabili referenze primarie di commercializzazione sapevoli. Scrivere SPI, [illegible] 18 G. Genova. 7949

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIANO grande quantitativo cassoni, sale, tinelli, cucine. Assortimento salotti, tavolini, alberge, bar. Prezzi speciali. Casa Della Betta, Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97. 4438

ABBIATE proseguo istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianza. Pellerani, Carlo Alberto 42-51. Telef. 47-372. 940

ARREDOGRANDOFI accorgimenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 Aug. Carlo Alberto. Tel. 41-106, 551-849. 3097

ADDESTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza stranger, Mondial. Cavour 3. Telefonare 421-181. 946

AGGIUNTAINVI. Per consolare avendo bisogno, camere, sale, tinelli, cucine, guardaroba, tutte convenienze. Pagella, Rivoli 41. 70674

ACQUISTA bottiglie danigliere ferro Archivio segreti occasione libri. Tel. 290-288

APPETTIAMO macchina scrivere, addizionatrici, computando quota mensile piccola vendita. Mayo, Saluzzo 6. 6013

ARREDAMENTI pezzi e complete; camere 15.000, sale 35.000, tinelli 35.000, cucine incasso, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e scivoli. Vendita anche rateale. Via Monterosa 4 angolo corso Unione Sovietica. Telefono 683-612. mercoledì via Duchessa Jolanda 3 (cortile), telefono 779-730. 7961

MAGIONIERA, valida steno-dattilografa, buona pratica contabilità, offresi. Telefonare 38-028. F1495

TENDITORE 1ª categoria, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 2377, SPI, Torino. 10039

VENDITRICE insegnante elementare, offresi accompagnatrice bimbi Riviera Ligure mese agosto. Minime pretese. Silvia Saccaro, San Pietro Natisone, Udine.

VENTIDUENNE [illegible] militare, 2ª linea, cerca occupazione subito. Eventuale anticipo. Telefonare 853-806. F1477

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

SAPONIFICIO telefoni serio intermediari agenti provinciali: Cuneo, Vercelli, Novara; Asola, altrimenti, indispensabili referenze primarie di commercializzazione sapevoli. Scrivere SPI, [illegible] 18 G. Genova. 7949

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIANO grande quantitativo cassoni, sale, tinelli, cucine. Assortimento salotti, tavolini, alberge, bar. Prezzi speciali. Casa Della Betta, Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97. 4438

ABBIATE proseguo istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianza. Pellerani, Carlo Alberto 42-51. Telef. 47-372. 940

ARREDOGRANDOFI accorgimenti, informaz

TORINO - A. VIII - N. 183
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
4-5 Agosto 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Tra i conquistatori del K 2

La conquista della vetta del K 2, che si eleva a 8611 metri nel massiccio himalayano del Caracorum, è frutto della meticolosa preparazione organizzata e diretta dal prof. Ardito Desio. Tutti i partecipanti all'impresa meritano di dividere la gloria. Tra gli altri valorosi, ecco (a sinistra) Achille Compagnoni, guida di Courmayeur, e Walter Bonatti, accademico del CAI.

Altri due ardimentosi alpinisti tra coloro che hanno portato a termine la grande impresa: Ugo Angelino (a sinistra) di Vercelli, e Lino Lacedelli (a destra) di Cortina.

Il barone di Trenck

La rivolta dell'accusato

XIII. — *Accusato di aver avuto dei rapporti col nemico (suo cugino Francesco è il comandante dei panduri austriaci), ma in realtà perchè è l'amante della principessa Amelia, sorella del re Federico II di Prussia, il barone Federico Trenck, brillante ufficiale della Guardia, decorato dell'Ordine «al merito», viene imprigionato, senza processo, nella fortezza di Glatz. Riesce da evadere, insieme al tenente Alessandro Schell. Fidati in cenci, somiglianti a dei vagabondi, i due fuggitivi raggiungono il Brandenburgo ove, presso la frontiera polacca, vive in un castello una sorella sposata di Trenck. La sorella si sbarazza di loro con alcuni ducati. Fortunatamente la madre di Trenck fa pervenire all'esule 800 luigi. Apprendendo che suo cugino Francesco è stato arrestato a Vienna e ingiustamente accusato, Trenck decide di andare a testimoniare in suo favore.*

Diviso il suo denaro con Schell che, passando per Varsavia, tenterà di raggiungere la Russia o le Indie, Trenck, dopo essersi acquistato due abiti nuovi, parte per Vienna ove giunge in pieno carnevale. Egli trova un amico di suo cugino Francesco che gli racconta la disgrazia del comandante dei panduri. Esse sono cominciate il giorno in cui Francesco Trenck, spazientito

per certe frasi del generale di cavalleria conte Loewenwalde, aveva avuto l'audacia di sferrare a questo alto personaggio, in presenza di S. A. il principe Carlo, un formidabile calcio nelle parti posteriori. Il generale conte Loewenwalde non aveva più avuto che un solo pensiero: vendicare l'oltraggio. Raccolte pazientemente le prove di depredazioni, di angherie, di atrocità compiute dai panduri, egli aveva preparato contro di essi e contro il loro capo una schiacciante atto di accusa, che aveva consegnato all'imperatrice Maria Teresa. Sua Maestà aveva avuto dei fremiti leggendo, per esempio,

che Francesco Trenck aveva personalmente tagliato il naso e le orecchie a tre bimbi i cui genitori non avevano voluto rivelare il luogo ove nascondevano il loro denaro. E c'erano le prove di conventi violati dai panduri! L'imperatrice aveva messo Francesco Trenck agli arresti per tutta la durata del processo. Ma non arresti di rigore, per cui il colonnello li subiva in una

sua addobbata all'orientale. Compiacenti ragazze poco scrupolose si incaricavano di sciacquare la sua noia. Il relatore del Consiglio di guerra scorbutico, piuttosto disposto a discolpare il colonnello Trenck. Fatto sta che una sera Francesco, nonostante gli arresti, lasciò il suo palazzo e si recò in carrozza al teatro della Porta di Carinzia. L'imperatrice assisteva alla rappresentazione. Ma Maria Teresa dovette assistere anche a uno spettacolo inatteso: Francesco Trenck, afferrato per la gola uno spettatore, il capitano Gossau, che aveva testimoniato contro di lui, tentò di strangolarlo. E ancora una ultima folla: in piena udienza del Consiglio di guerra, Francesco Trenck era seduto addosso al povero conte Loewenwalde, presidente, con l'intenzione di gettarlo dalla finestra. E si era a malapena riuscito a impedirglielo.

Segue: *Una lettera di Amelia*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

BAGNI, scaldabagno, occasioni, installazione idraulica. Pellico 8. Tel. 62.399.

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili lastati, armadi. Vastissima scelta, Ranzoni via Valperga Caluso, angolo via Belfiore 42. Rateazioni. 19358

CAMPANETTE letto ogni tipo, Specialità alberghi, pensioni, arredami anche singoli. Il mobili scelti. Interpellateci. Alada, Vigazzio cinque. 6166

ELETTROTERMOTECNICA. Riscaldamento sotto: impianti, trasformazioni, gestioni, manutenzioni, revisione qualsiasi tipo bruciatore. Via Bertola 30, telefono 46-330.

FRIGORIFERI, elettromeccanici, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, rateazioni, corso Vittorio 86 (monumento). 6257

MACCHINA maglieria « Brodine » modernissima, eterna, elegante. Insegnamento. Casseri, Arsenale 40. 1911

MOBILI Cassaforte, 24 rate, vasto assortimento. Vittorio Emanuele 80, telefono 91-106. 6331

MACCHINE maglieria Saltzer, solito materiale tedesco, garanzia da 50 anni di esperienza tecnica. Cavalli, corso Vittorio 70. 7104

MOBILI usati, antichissimi Mobilificio « Gabrielli » valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4. Telef. 521-507.

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto, 19 bis, telef. 82-875. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, pouf, mobili: 125.000, 150.000, 180.000. Poltrone, tappeti, cucine smaltate. Facilitazioni, cambi. 8202

PELLICCE confezionate in stile costano meno, rivolgersi migliori Fiorella, Via V 18, Telefono 682-866. 21

PIANOFORTI, assortimento nuovi, occasione, vendita, cambio, riparazioni, accordature. Emanuele Albertino 1 bis angolo via Po, Murazzi, telefono 86.333.

RADIO grammofono cinque valvole bellissimo occasione vendesi. Tel. 733-662.

RIMADIAGALESI « Ditmar » modernissimo, costa poco e rende molto. Facilitazioni, insegnamento. Cavalli, corso Vittorio 70. 7177

TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Donati Ermanno Unione, Sacchi, 24, via Lagrange 2. 20176

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rateazione totale. Mobili, Martini, Saluzzo 31.

SI'... ma la Tirmer è migliore. Migliorate la Tirmer ultramoderna racchiude nei suoi brevetti i più alti requisiti della tecnica odierna. Non garanzia illimitata, ma garanzia [illegible] per 25 anni. Insegnamento gratuito, rateazioni. Norza, Accademia Albertina 42, Torino. 7024

SPECIALITA' cucine lisciate, lucrate, [illegible] nazionali. Mobilificio Peano, via [illegible] 54 (Lungo Po). 5650

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autogenerale, Bodoni 7; permute, rateazioni 36 mesi. Telefono 45-176.

ABBIAMO occasioni 1100 E '51-'52, 1100 A Ros '47, Ardea 4 marce come nuova, 500 giardiniera legno, 1500 E unico proprietario. Telefonare 21-760. 7241

ASSORTIMENTO Kia, Lancia, Alfa, nuove, usate, cambi, rateazioni. Locatelli, Maria Vittoria 42. 1744

AUTOMOLOGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Fiat 8. Telefoni 80-640, 800-303.

AUTOMOBILOGGIO Duchessa Jolanda 25: 1400, 1100 E, belvedere, 500 C. Telefonare 172-868. 10841

AUTOMOLOGGIO Ghisoni, 1400, Belvedere, 1100 E, 500 C. Piazza Tonelli (C. Tele) 582-508. 20883

AUTOSALONE Sacuto, Principe Oddone 1, vende camioncini q.li 10-7, Ardea 800, 1400 motore lunghino '50, Alfa 1900 '55, giardiniera 500 C-A, Aurelia B 10.

BELVEDERE mesi 6 vendesi. Telefonare ore pasti tel. 553-038. F1341

BELVEDERE ad mesi 8000 Km. vendesi. Telefonare ore pasti 83-768.

DESOO tupolino A perfetto, eventualmente cambio con motocarro. Telefonare 765-874. F1314

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. Ex Leon, corso Vittorio 38. Telef. 46-301.

GIARDINETTE, 1400, 1100, occasioni diverse vernicia, rateazioni. Giulio Cesare 41.

MORSIELLI, vende: 8 V. Sista, Aurelia gran turismo, 1100-A, 1100 mi posti, 1100 pulmino Morvisi, 1100 sport, 500 furgone. Alfa Romeo, Trattasi cambi e rateazioni, via Saluzzo, 50. 7478

PACKARD Clipper 1954, eccezionale, consegna immediata, Black ultimissimi modelli, Cisitalia, 1903, 1100, 502 TF. Commissionaria vendita Piemonte. Autogenerale « Savoia », Tiziano 21. 3714

PRIVATO vende anche rateizzando bella 500 C trasformabile. Telefonare 771-496.

PRIVATO vende 500 da targare, 500 C giardiniera, fuoriserie, e trasformabile. Palermo 48, Telef. 22-146. M4917

RICAMBI camioncini Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Succursari Molino, Settimo, 66-008.

VENDESI 101 quasi nuova, motivi inderogabili. Telefonare 774-048 - 80854

VENDO a privato 1100 camion Alfa in ordine e fiorente 1100 ELR fuori serie. Telefonare ore pasti 692-687. F1478

1400 Cabriolet ad posti Vignale, nuovo modello, vendo, cambio. Lombardi, Maria Vittoria, 42. 6002

1900 Sport nuovo di fabbrica sfabbrato Cisitalia prezzo eccezionalissimo, consegna immediata, 1400 cabriolet superleggero Chia. Aurelia B 10, 1400 tutti tipi Aprilia, Topolino, 1900 C trasformabile, commerciali, rateazioni. [illegible] e Savoia », Tiziano 21. 3714

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO occasioni: Gilera, Bianchi, Ducati, Puch, Malchless Norton, Vespe, Lambrette, anche rateali. Cavalieri, via Nizza 35. 3012

AFFARE, Gilerino trasformato 150, L. 180.000. Fortunato v. Nizza 2.

BELLA BSA stile valigia tutta vendo, via Sacconaldi 27, Palazzi. 80604

MOTOGARAGE: Motom, Puch, NSU, Malchless, Vespa, Vincent, Triumph. Tutte le cilindrate, consulenza, rateizzazione. Nizza, 2. 4208

AMERIA Lambretta. Mondial, Lavorin, Zündapp, Mosquito, Ferrati, Parton 21. Telefono 70-344. F0419

CARBURATORI Dell'Orto, unico servizio autorizzato. Avviamo Col. via Barolo 11.

ABBIAMO dieci tipi Mondial. Acquistandoli dalla prima Agenzia diretta e subagenti, a vera garanzia, assistenza, scientifica, funzionamento perfetto, consegna immediata, rateazioni massima, buono sconto garanzia di moto tipo prenotato. Corso Giulio Cesare 110, tel. 23-484; via Cesare Battisti 11, telef. 524-012, mezzanelli Parma, via Dè Nanni 110; Vaschetto, via Pisa 285; Zibaldi, corso Casale 133; Berlo Corrado, via Mondovì 107; Gili, corso Racconigi 71; Pirotti, via Pietro 39; Cornetta, corso Francia 317; Balma, corso Francia 309; Bonavo, Chieri; Chiaberto, Orbassano; Castagno, Famiglione di Gaetano Castellino, Strada S. Mauro 231 Pastrello, Settimo; Re, Venaria, Aichino, Gamenoli di Moncalieri. 6088

AUGUSTA carrozzeria, officina, cerchiatura, cromatizzazione a nuovo. Telefono 82-307. F1349

GILERA 150 cc. inconfondibile motoleggera, facilitazioni. Prenotatevi da Concessionario direttor Motagni, c. G. Cesare 44.

MOSQUITO, modello 56 cc. 3a serie; prezzo ribassato 32.000. Agenti generali Rivoro, Brescia 44. 3758

MOTOM motteggiati, rigidi, consegne subito, Assistenza gratuita. Corso Cosenza, 52, Telefono: 62.146. 1888

OCCASIONE privato vende moto 500 Bianchi come nuova. Telefonare 21-706.

RINCORSO « Rialbi » per moto e accessori, rateazioni. Motorgarage, via G. Bove, 8. 4806

UNA motocicletta gratis fra tutti coloro che prenoteranno una Mondial del primo agosto 1954! Troverete visione del regolamento del Concessionario, Dorsio, via Principe Tommaso 7. 3470

VESPA, consegna immediata. ISA Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10, angolo via Bertola 32. Telefono 50-362. Rateazioni. 3180

VESPA si, ma da Covolo consegna immediata anche rateali, assistenza gratuita Giulio Cesare 156, telef. 21-126.

VOLANI cuscinetti, serrati: Filso, Kaiserli, Sanpiorgio, Cornio. Via Barolo 11.

VUELLE Terza consegna immediata! Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. Telefono 61-144. 4302